

Rotary

Distretto 2120 - Italia



Puglia e Basilicata

www.rotary2120.org



Sergio Sernia

Governatore a.r. 2019/2020
Distretto 2120 – Puglia e Basilicata

IL CERIMONIALE ROTARIANO

VADEMECUM DEL PREFETTO

2019 - 2020

ROTARY CLUB TARANTO MAGNA GRECIA

DISTRETTO 2120

IL CERIMONIALE ROTARIANO

VADEMECUM DEL PREFETTO

Carissime amiche e amici,

il Rotary è *servizio* e se siamo nel Rotary è innanzitutto per *servire*.

Ognuno di noi , con spiccate doti di leadership, serve il Rotary e i suoi ideali.

Non è necessario avere un incarico per essere un buon Rotariano, ma è evidente che il governo di una macchina così complessa necessita di ruoli definiti e mansioni specificate.

Il Prefetto rappresenta uno degli ingranaggi principali della nostra operatività ed è necessario che possa muoversi in perfetta sinergia con Presidente, Segretario e Tesoriere perché l'Anno Rotariano si sviluppi in maniera serena e proficua.

Un buon Prefetto deve cercare di “costruire” e poi tenere viva l'atmosfera giusta affinché ogni singola occasione d'incontro possa restare nella memoria di tutti come un momento da ricordare e da raccontare.

Certo: nella quotidianità, vi occupate di altro, anziché di cerimoniale, protocollo, bandiere, inni, precedenze e conviviali. Si può e si deve imparare e occorre farlo in fretta. Questa pubblicazione desidera essere uno strumento aggiornato e sintetico di supporto al vostro incarico.

Sono certo che ne farete buon uso.

Vi auguro buon lavoro.

Viva il Rotary!



DG Rotary 2120
A.R. 2019/2020

Carissime Amiche e Amici,

questo Vademecum, egregiamente messo a punto dalla cara amica Rosanna Miolli, nell'anno rotariano 2015-16, mi ha accompagnato come un fedele amico nelle mie prime esperienze da prefetto del Club Andria Castelli Svevi.

Quando con il Governatore Sergio Sernia, che mi ha voluta al suo fianco come Prefetto Distrettuale in questo viaggio rotariano lungo un anno, ci siamo posti il problema di dare delle indicazioni, non tanto a quanti già in maniera eccellente svolgono o hanno svolto in passato la funzione di Prefetto di Club, ma soprattutto a quanti di voi si affacciano per la prima volata a questa esperienza. Allora, all'unisono abbiamo pensato di riproporre questo utilissimo Vademecum, proposta accolta con entusiasmo dalla stessa Rosanna, felice quanto noi di farcene nuovamente dono.

La buona riuscita delle manifestazioni rotariane, dipenderà in gran parte da voi e da come saprete interpretare il rispetto di un antico Cerimoniale in chiave contemporanea.

Il Cerimoniale è un insieme di regole e consuetudini e si compone di un complesso patrimonio di segni, simboli, gesti, espressioni, rituali, formule che disciplinano la rappresentanza formale delle Organizzazioni pubbliche e private e accomunano i membri che appartengono ad uno stesso sodalizio.

I Prefetti, in quanto “Maestri di Cerimonia”, sono responsabili del rispetto delle semplici regole da osservare, ma ci auguriamo che tutti i membri dei club possano conoscerle per evitare incertezze, confusione, disordine, improvvisazione, grandi avversari del buon esito di qualunque manifestazione, incluse quelle rotariane.

Ristabilire ed assicurare uno standard di comportamenti e procedure sarà funzionale a trasmettere un messaggio d'immagine e di efficienza del nostro sodalizio sia all'esterno che al nostro interno, per agevolare i contatti umani, la comprensione reciproca e l'affiatamento tra i Soci.

Buon lavoro e buon Rotary a tutti!

Nunzia Porzio

*Rotary Club Andria Castelli Svevi
Prefetto Distretto 2120 a.r. 2019/20*

PRESENTAZIONE

Il *Vademecum del Prefetto* intende essere una raccolta organica e di facile consultazione delle regole basilari nel campo delle pubbliche relazioni che consentono lo svolgimento corretto di ogni manifestazione rotariana.

Per quanto le fonti consultate ed elaborate siano molteplici, tra le quali annoveriamo i Cerimoniali dei diversi distretti d'Italia ai fini di uno studio storico-comparato, si è ritenuto di fare riferimento, nello spirito di continuità, ai Cerimoniali degli anni passati del Distretto 2120, in particolar modo al “*Cerimoniale Rotariano*” di Donato Labbate a.r. 2007-2008 e al “*Cerimoniale Rotariano per i Prefetti dei Club*” di Michele Simone a.r. 2014-2015, pur apportando le opportune integrazioni e/o modifiche.

Un intervento innovativo si è richiesto invece nell'ordine delle precedenze tra le cariche pubbliche per adeguarsi alla normativa successiva alla circolare n. 92019/12840-16 del 26 dicembre 1950, precipuamente al testo coordinato del D.P.C.M. 14 aprile 2006 e del D.P.C.M. 16 aprile 2008.

Rosanna Miolli
Rotary Club Taranto Magna Grecia

PREMESSA

Vengono riportate di seguito le regole fondamentali del Cerimoniale Rotariano, quelle di una tale rilevanza che il loro rispetto, in qualsiasi evento della nostra vita associativa, è da considerare imprescindibile ai fini del suo corretto e sereno svolgimento.

Regole che ogni appartenente al sodalizio, ed in particolare chiunque al suo interno svolge un incarico di responsabilità, deve conoscere ed applicare meticolosamente a sostegno di quei valori, per noi irrinunciabili, di ordine, di efficienza, di rispetto degli altri, di rifiuto del disordine e dell'approssimazione.

Ciò nella consapevolezza che l'ossequio nei confronti di regole formali è anche espressione di attenzione verso aspetti di sostanza, soprattutto quando le relazioni non sono solo di natura personale ma intercorrono in un contesto dove sono presenti tra l'altro cariche rappresentative di uno stesso sodalizio e di diversa provenienza.

IL PREFETTO

Il Prefetto, in ambito rotariano, è uno dei dirigenti del Club.

Egli è preposto a più compiti ed al rispetto di regole che garantiscono il buon svolgimento di ogni evento di club.

Il Prefetto deve avere buone doti organizzative, spirito di osservazione ed attenzione, un carattere estroverso e soprattutto amicale, deve essere dotato di un certo garbo e savoir faire.

Deve comportarsi da perfetto “*padrone di casa*” con la massima disponibilità ed efficienza.

E volendo dare una nota scherzosa (ma non troppo) si dovrebbe aggiungere un'altra qualità: non deve soffrire di problemi digestivi! Un buon Prefetto, infatti, non riesce mai a consumare il pasto in santa pace.

Egli è il riferimento degli ospiti del Club, dei soci e consorti e fa sì che ognuno si senta a proprio agio, anche raccogliendo le eventuali lamentele.

Deve aiutare il socio di recente cooptazione a “*scoprire*” il Rotary ed a conoscere il Club ed i suoi componenti e ne deve favorire l'inserimento segnalandogli consoci che ritiene essergli affini per carattere, attività professionale ed hobbies.

Nelle manifestazioni Interclub deve attivarsi per favorire le conoscenze tra i soci dei diversi club.

In poche parole, il Prefetto deve gestire in modo appropriato quanto attiene all'affiatamento tra i soci facendo sì che le riunioni si svolgano in un'atmosfera di serenità e di amicizia.

Ancora, organizza e “*guida*” le riunioni del Club, ovunque esse siano tenute, avendo cura di prevenire quanto potrà accadere durante il loro svolgimento. Alla sua iniziativa è affidata la soluzione di eventuali problemi organizzativi, contrattempi o difficoltà.

Affianca il Presidente nelle pubbliche relazioni e nei rapporti con l'esterno.

Il ruolo del Prefetto (Sergeant at arms ovvero “*Addetto al cerimoniale*” di cui è il regista) è **fondamentale per l'immagine, il prestigio, la dignità e lo stile del Club** e, di conseguenza, dello stesso Rotary International.

Al termine del mandato il Prefetto consegna al suo successore tutto il materiale affidatogli informandolo sulle procedure, le consuetudini e su quanto necessario per assicurare la continuità dello stile e delle tradizioni del Club.

IL DISTINTIVO

I rotariani devono avvertire il dovere di portare sempre il distintivo del Rotary ed i distintivi di particolari riconoscimenti rotariani (tra i quali la “Paul Harris Fellow” ed il distintivo quale “Benefattore della Rotary Foundation”) in occasione di manifestazioni rilevanti. In questi ultimi casi i Presidenti di Club indosseranno il collare delle insegne rotariane.

LE BANDIERE

Il Prefetto deve avere cura di sistemare le bandiere **in posizione visibile a tutti i convenuti**.

È particolarmente importante che siano poste in un luogo defilato e laterale rispetto al tavolo degli oratori in maniera tale che chi siede a questo, essendo buona regola durante l'onore alle bandiere volgere lo sguardo ad esse, non sia costretto a volgere le spalle al pubblico.

È d'obbligo che siano poste **alla destra di chi presiede la riunione**.

Esse saranno posizionate nella seguente successione guardando dalla sala:

EUROPA – ITALIA – ROTARY

Dunque, la bandiera Italiana va al centro, a sinistra per chi guarda dalla platea quella Europea ed a destra, sempre per chi guarda dalla platea, quella del Rotary.

In presenza di ospiti stranieri, è norma di cortesia esporre anche la bandiera dello Stato cui appartiene l'ospite. In tal caso la bandiera o le bandiere estere seguono quella Italiana e chiudono la serie prima quella Europea e poi quella del Rotary:

EUROPA – ITALIA – NAZIONE OSPITE – ROTARY

La disposizione in caso di più bandiere, comunque, è la seguente (ponendosi di fronte alle bandiere e considerando A più importante di B, B più importante di C e così via):

3 bandiere	BAC
4 bandiere	CABD
5 bandiere	DBACE

La bandiera nazionale dunque **occupa il posto d'onore**, centrale in caso di numero dispari di bandiere (tre-cinque), seconda in caso di quattro bandiere. Chiudono sempre la serie la bandiera europea a sinistra (per chi guarda dalla platea) e la bandiera del Rotary a destra.

Nel caso vi sia un ospite straniero di particolare riguardo o una rappresentanza diplomatica di altra nazione, è opportuno collocare la bandiera di tale nazione quale bandiera preminente:

EUROPA – NAZIONE OSPITE – ITALIA – ROTARY

La bandiera d'onore è sempre alzata per prima ed è l'ultima ad essere ammainata.

Nelle sfilate, invece, le bandiere entrano nel luogo ove si svolge la cerimonia in ordine inverso di precedenza e ne escono secondo l'ordine di precedenza.

Le aste delle bandiere devono essere sempre della medesima lunghezza.

I LABARI

Il labaro dei Club va disposto **dal centro verso sinistra di chi presiede la riunione.**

Negli eventi Interclub, va collocato per primo il labaro del Club ospitante, alle spalle del Presidente, poi di seguito i labari di tutti i Club partecipanti nel rispetto delle regole di precedenza.

I labari vanno sistemati alla stessa altezza.

In occasione di manifestazioni distrettuali saranno collocati anche **lo stendardo del Distretto e quello del Presidente Internazionale.** In tal caso verranno posizionati **più centralmente rispetto allo Stendardo del Club, alla sua sinistra per chi guarda dalla sala.**

GLI INNI

In occasione di eventi ufficiali, è consuetudine tributare un “*saluto*” alle bandiere con l’esecuzione degli inni il cui **ordine segue le stesse precedenze delle bandiere:**

1. Inno della Repubblica Italiana
2. Inno degli Stati esteri dai quali provengono gli ospiti
3. Inno europeo
4. Inno del Rotary International

Nel caso di rappresentanza straniera, non di singolo socio, l’inno del Paese rappresentato dovrà essere suonato prima dell’inno nazionale che sarà seguito da quello europeo e da quello rotariano.

Agli inni si assiste in piedi, rivolti verso le bandiere, fermi, in silenzio, con le braccia distese lungo il corpo, in posizione analoga all’attenti militare, evitando gli applausi al termine degli stessi.

LA RUOTA

Per consuetudine, nella maggior parte dei club del nostro distretto, **spetta al Prefetto firmare per primo la ruota** e seguirne il percorso.

Deve circolare sempre in senso orario, iniziando da chi siede alla sinistra del Presidente che è l'ultimo a firmarla.

Durante la visita ufficiale del Governatore invece si inizia dal Presidente ed al Governatore spetta l'ultima firma.

LA CAMPANA

Sul tavolo, **davanti al Presidente**, è posta **campana e martelletto** e, immediatamente **alla destra** di questa, **il guidoncino del Club**.

Il suono della campana da parte del Presidente del club segna l'inizio ed il termine della riunione.

E' buona norma che ci si levi in piedi per allontanarsi dalla riunione solo dopo il suono della campana.

OSPITI DEL CLUB

In occasioni particolari (come la cena degli auguri o speciali manifestazioni di interesse pubblico) sono invitati come consuetudine il Governatore, eventuali Past Governatori, l'Assistente del Governatore, le Autorità civili, militari e religiose e i Presidenti di altri club di servizio, se esiste reciprocità di inviti per manifestazioni simili.

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ LOCALI

E' buona norma, all'inizio del mandato, che il Presidente del Club renda visita al Sindaco della città dove ha luogo il Club, al Prefetto se la città é capoluogo di provincia ed al relativo Presidente di Provincia, al Vescovo quale autorità religiosa ed al Presidente della Regione se il Club ha sede nel capoluogo di Regione.

FUMATORI

Si rimanda a quanto recita il Regolamento del Rotary International (art. 2040): “Dato che il fumo nuoce alla salute, i soci e i loro ospiti sono invitati a non fumare durante le riunioni e le altre attività organizzate dal R.I.”.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SERATA

Il Prefetto inizia a curare i dettagli della riunione da qualche tempo prima e si regola in maniera differente se essa ha carattere conviviale o no, si accerta che tutto sia in ordine ed in particolar modo il tavolo della presidenza con i suoi accessori: campana, guidoncini, microfoni, cavalieri, bandiere, labari, inni, fondo sala ove necessario, mezzi audiovisivi, fiori, omaggio per il relatore, eventuale omaggio floreale per la consorte del relatore o di altre Autorità intervenute, ecc.

E' lasciata al buon gusto del Prefetto la cura di ogni dettaglio.

L'organizzazione della cena deve essere programmata con il ristorante per tempo, avendo cura nella scelta del menu senza perdere di vista la sobrietà, segnalando eventuali intolleranze, allergie o impedimenti religiosi di soci o ospiti.

E' opportuno, anche, concordare con il ristorante i tempi di effettuazione del servizio raccomandandone il rispetto, per evitare il protrarsi della riunione. E' importante insistere su questo punto richiedendo un numero adeguato di camerieri.

Pochi giorni prima della riunione il Prefetto comunicherà al responsabile della ristorazione il numero orientativo di partecipanti.

Deve, di norma, trovarsi nel luogo delle riunioni con congruo anticipo per poter sovrintendere agli ultimi preparativi ed accertarsi che tutto sia in ordine e funzionante.

Tocca al Prefetto, infatti, trasportare e sistemare ruota, bandiere, campana, martelletto, labaro, guidoncino del Club e omaggio per il relatore.

Si accerta che vi siano, e che funzionino, impianto di amplificazione, computer, schermo per proiezioni e sistema di diffusione musicale per gli inni. E' buona norma provare i mezzi audiovisivi e regolare l'audio. Non dimenticate di procurarvi, sempre, in anticipo, cavi di collegamento di lunghezza adeguata.

Si accerta della funzionalità dei microfoni presenti in sala, dell'illuminazione, dell'impianto di riscaldamento o di aria condizionata ovvero di un'adeguata ventilazione della sala.

Ancora, il Prefetto colloca i cavalieri, preventivamente preparati, sia sul tavolo degli oratori che sui vari tavoli riservati.

Per le riunioni in cui sono presenti personalità di riguardo, si consiglia di contrassegnare i posti a queste assegnati con cartellini nominativi bifacciali.

Predisporre la ruota che consegnerà al consigliere Segretario al termine della serata.

Prende nota degli ospiti partecipanti alla serata rispettando l'ordine di precedenza delle Autorità rotariane e istituzionali presenti, in modo che il Presidente possa menzionarli nel suo indirizzo di saluto.

Sceglie per se stesso un posto strategico, possibilmente vicino al tavolo della presidenza, che gli consenta di vedere la porta d'ingresso e di tenere d'occhio tutta la sala e di poter colloquiare con gli addetti al comfort della riunione (illuminazione, clima, pasti).

In occasione di serate importanti il Prefetto deve prevedere un servizio fotografico e l'eventuale audio-video registrazione degli interventi, anche ai fini della preparazione del conseguente servizio stampa, eventualmente un servizio di operatori T.V.

Negli eventi distrettuali è necessario che siano predisposti e collocati ben in evidenza, ai vari ingressi della città sede della manifestazione e nei pressi dell'edificio ove la manifestazione stessa ha luogo, grossi cartelli direzionali con il simbolo del Rotary.

In particolari situazioni impegnative può chiedere la collaborazione di altri soci, delle consorti e dei membri degli altri gruppi rotariani di servizio.

Può, col consenso del Presidente, nominare un sostituto che lo affiancherà nell'organizzazione degli eventi e lo sostituirà nelle sue imprevedibili eccezionali assenze. Prediligete un socio di recente cooptazione che potrete così coinvolgere nell'attività di Club e motivare e nel contempo formare e preparare per la carica.

Il Prefetto si prenderà cura in tempo utile degli inviti per Autorità e ospiti.

DURANTE LA RIUNIONE

Il Prefetto accoglie con l'affabilità di un perfetto padrone di casa Autorità, ospiti, soci di altri club in visita, soci dello stesso club e consorti, mettendosi a disposizione per tutto ciò che possa occorrere.

Porge il primo benvenuto agli ospiti, si presenta qualificandosi “*sono il Prefetto del Club*” e li accompagna al Presidente segnalando i loro nomi. Si prende cura di informarsi di eventuali necessità particolari ed indica il posizionamento in sala.

Per le riunioni in cui siano presenti personalità di riguardo, provvede ad accompagnarle sino alle posizioni assegnate.

Accoglie con particolare calore i soci che non frequentano assiduamente.

Per favorire l'affiatamento, interviene con tatto e delicatezza per evitare, per quanto possibile, che i soci siedano sempre con i medesimi commensali e che si formino “*circoli di soci*” che escludano altri soci o ospiti ovvero, nelle manifestazioni Interclub, che i soci di uno stesso club siedano tra loro agli stessi tavoli.

Fa in modo che il socio di recente cooptazione abbia un posto a tavola vicino a commensali sempre diversi per favorirne l'inserimento, così assumendo anche funzioni di tutor.

In caso di affluenza non prevista, e quindi della necessità di aggiungere nuovi posti, se ne occupa tempestivamente.

E con perfetto tempismo adeguerà le disposizioni del tavolo di Presidenza ai mutamenti che dovessero sopraggiungere. Infatti la frequentissima circostanza di un'assenza conosciuta all'ultimo momento renderà necessario variare tempestivamente e con giudizio certe posizioni, all'occorrenza immettendo personalità rotariane e loro consorti per evitare che attorno al Presidente ed al relatore della serata si creino posti vuoti.

Deve avere sempre disponibili alcuni distintivi per darli a quei soci che ne fossero sprovvisti ai quali, se non restituiti, verranno addebitati.

Rivolge frequentemente lo sguardo al Presidente per cogliere necessità che dovessero sopraggiungere.

Va incontro ai soci che giungono in ritardo ed indica loro la sistemazione in sala se i posti liberi non sono facilmente visibili o per far aggiungere posti mancanti.

Si aggira tra i tavoli scambiando quattro chiacchiere, per animare l'ambiente con qualche amichevole battuta e per raccogliere impressioni ed eventuali lagnanze sull'andamento della serata.

Si guarda, con frequenza, intorno per accertarsi che tutto proceda per il meglio.

Vigila sulla correttezza ed efficienza del servizio interessandosi che i soci e gli ospiti si trovino a proprio agio.

Se il servizio è troppo lento, lo sollecita al responsabile di sala.

Raccoglie con discrezione i pareri dei soci sulla qualità dei cibi e, quando un'eventuale lamentela è generale e giustificata, la riporta al responsabile del ristorante evitando che siano i singoli soci a lamentarsi direttamente con il ristoratore. I soci devono sapere che eventuali lamentele vanno rivolte esclusivamente al Prefetto.

Si preoccupa del comfort ambientale provvedendo a far eliminare ogni eventuale inconveniente relativo all'illuminazione, alla temperatura, ai rumori esterni, ecc.

Al termine della riunione, cura che vengano offerti omaggi floreali alle consorti degli ospiti seduti al tavolo di Presidenza.

Con la medesima affabilità dell'inizio riunione si congeda dai partecipanti alla serata.

Raccoglie, e conserva fino a quando non servano ancora, ruota, bandiere, campana, martelletto, labaro, guidoncino del Club e consegna al Segretario la ruota firmata.

“L'accoglienza” è un compito precipuo del Prefetto. Il Segretario o altro Dirigente del club e/o qualunque socio di buona volontà non si sostituirà mai a lui in questo compito delicatissimo (che richiede esperienza e competenza) ma, tutt'al più, nello spirito di collaborazione, potrà segnalargli con discrezione eventuali problematiche che richiedano il suo tempestivo intervento.

E tanto per evitare confusioni di ruolo che possano dare all'esterno un'immagine di disordine e di approssimazione.

E' fondamentale per il prestigio e lo stile del Club che i ruoli siano sempre chiari.

Si spera che i compiti descritti non inducano il Prefetto a rassegnare immediatamente le dimissioni.

Nessuno si deve spaventare più di tanto: il Rotary è in primo luogo “*star bene insieme e in amicizia*” e se i suggerimenti innanzi indicati saranno utilizzati di volta in volta, con buon senso e responsabilità, in breve tempo diventeranno lo spontaneo e naturale comportamento di uno squisito Prefetto e di un perfetto “*Padrone di casa*”.

LE PRECEDENZE

Nella generalità dei casi, la carica attuale ha la precedenza sulla carica passata, le cariche passate hanno la precedenza su quelle future.

L'ordine di precedenza sarà quindi:

- 1) Dirigenti in carica
- 2) Dirigenti passati (Past)
- 3) Dirigenti eletti
- 4) Dirigenti designati

Il Presidente del Club ospitante siederà sempre al centro del tavolo degli oratori, il segretario del Club occuperà l'ultimo posto alla sinistra del Presidente, all'estremità del tavolo.

In caso di presenza del Governatore, o dell'Assistente del Governatore, questi prenderà il posto alla destra del Presidente di Club.

In presenza del conferenziere, questi occuperà il posto a destra ed il Governatore, o il suo Assistente, il posto a sinistra. Il terzo posto per importanza verrà occupato dal secondo conferenziere e così via. Terminata la disposizione dei relatori verranno sistemati, via via sui lati, alternando destra e sinistra, i Presidenti degli altri Rotary Club presenti, in scrupoloso ordine di anzianità di fondazione, partendo dal più antico.

Valgono inoltre sempre le regole generali di seguito riportate:

- i soci aventi più di una carica assumono la precedenza secondo la carica più elevata
- quelli che abbiano svolto la stessa carica hanno la precedenza per averla ricoperta più lontano nel tempo
- quelli, invece, che dovranno assumere la stessa carica hanno la precedenza per doverla ricoprire più vicino nel tempo

- a parità di rango, la precedenza spetta agli stranieri e alle persone ospitate per la prima volta
- la persona in onore della quale viene dato un ricevimento ha la precedenza sugli altri ospiti
- i coniugi assumono lo stesso rango dell'Autorità che accompagnano e, nell'ordine di precedenza, vanno inseriti immediatamente dopo il titolare della carica, rispettando per quanto possibile il criterio dell'alternanza "uomo-donna"
- le Autorità Rotariane hanno precedenza sulle Autorità Civili, queste hanno precedenza sulle Autorità Militari e queste ultime sulle Autorità Religiose.

E' opportuno, però, che il Prefetto stili una lista combinata delle Autorità rotariane e delle Autorità non rotariane, alternandone le precedenze. In ogni modo, **il Governatore ha sempre precedenza su tutte le Autorità**

- **l'ordine di precedenza va rispettato anche negli indirizzi di saluto.**

Il Presidente che volesse salutare un'importante Autorità non rotariana prima delle Autorità Rotariane (mai comunque prima del suo Governatore in carica) potrebbe, con un po' di *humor*, dire: *"secondo il protocollo rotariano dovrei rivolgere il mio saluto anzitutto a tutte le Autorità Rotariane presenti ma, considerato che le Autorità Rotariane sono anche dei carissimi amici, mi permetto rivolgere il mio primo indirizzo di saluto a..."*

- **gli interventi degli oratori invece si susseguono cominciando dalla carica più bassa per arrivare a quella più alta.** Laddove presente, sarà il Governatore a fare l'intervento conclusivo.

L'ISTITUTO DELLA RAPPRESENTANZA

Un'Autorità impedita ad intervenire ad una cerimonia ufficiale può farsi rappresentare da persona che abbia rango pari o immediatamente inferiore. Al rappresentante in questo caso spettano gli onori riservati

alla personalità rappresentata, anche se sono presenti alla cerimonia personalità di rango più elevato.

La rappresentanza si riferisce alla sola cerimonia per la quale è stata conferita e i suoi effetti si esauriscono con la conclusione della stessa.

La persona invitata ad una conviviale non può delegare altri a rappresentarla.

Contrariamente a quanto avviene nelle cerimonie nelle quali la precedenza è attribuita alla carica, nelle riunioni conviviali, dove l'invito a partecipare è rivolto alla persona e non alla carica, le precedenze tengono conto dell'effettivo rango personale.

IL TAVOLO DEGLI ORATORI

Particolare attenzione necessita la disposizione dei posti al tavolo degli oratori.

Come già detto, **al centro di esso siede, sempre, il Presidente del Club ospitante ed alla estremità del tavolo, alla sua sinistra, il relativo Consigliere Segretario.**

Il conferenziere è l'ospite d'onore e prende sempre posto alla destra del Presidente. Il Governatore del Distretto, quando presente, o il suo Assistente, siede al posto d'onore successivo a quello del conferenziere. Il posto del Governatore coincide con quello del conferenziere nella serata della visita ufficiale.

Si alterneranno quindi a destra e a sinistra gli altri eventuali relatori e poi i Presidenti degli altri club nell'ordine di precedenza.

Si hanno i seguenti schemi

Serata con due relatori



- P Presidente
- B Primo relatore
- C Secondo relatore
- S Segretario

Serata con due relatori e Governatore

C B P G S

--

- P Presidente
- B Primo relatore
- G Governatore
- C Secondo relatore
- S Segretario

Interclub con due relatori

D B P C E S

--

- P Presidente
- B Primo relatore
- C Secondo relatore
- D Presidente Club ospitato più anziano
- E Altro Presidente Club ospitato
- S Segretario

Interclub con due relatori e Governatore

E C B P G D S



- P Presidente
- B Primo relatore
- G Governatore
- C Secondo relatore
- D Presidente Club ospitato più anziano
- E Altro Presidente Club ospitato
- S Segretario

Ferme restando le posizioni di Presidente, Governatore o suo Assistente, Relatore e Segretario, le tabelle delle precedenze, di cui avanti, aiuteranno a dirimere ogni problematica che dovesse insorgere sulla allocazione di altri soggetti.

Se sono presenti autorità pubbliche, queste possono essere anteposte, con l'eccezione del Governatore, a quelle rotariane.

È buona norma, in caso di più presenze al tavolo, posizionare dei cavalieri con l'indicazione del nome e della carica.

Sul tavolo davanti al Presidente è posta la campana e il guidoncino del Club.

Alla sinistra del Presidente (o alle sue spalle) va collocato il labaro del Club.

Nelle riunioni Interclub devono essere esposti, dopo il labaro del Club, i labari di tutti i club partecipanti nel rispetto delle regole di precedenza e devono esser posizionati, sul tavolo della Presidenza, i relativi guidoncini; nelle manifestazioni distrettuali anche lo stendardo del Distretto e quello del Presidente Internazionale e sul tavolo della Presidenza anche il guidoncino del Governatore.

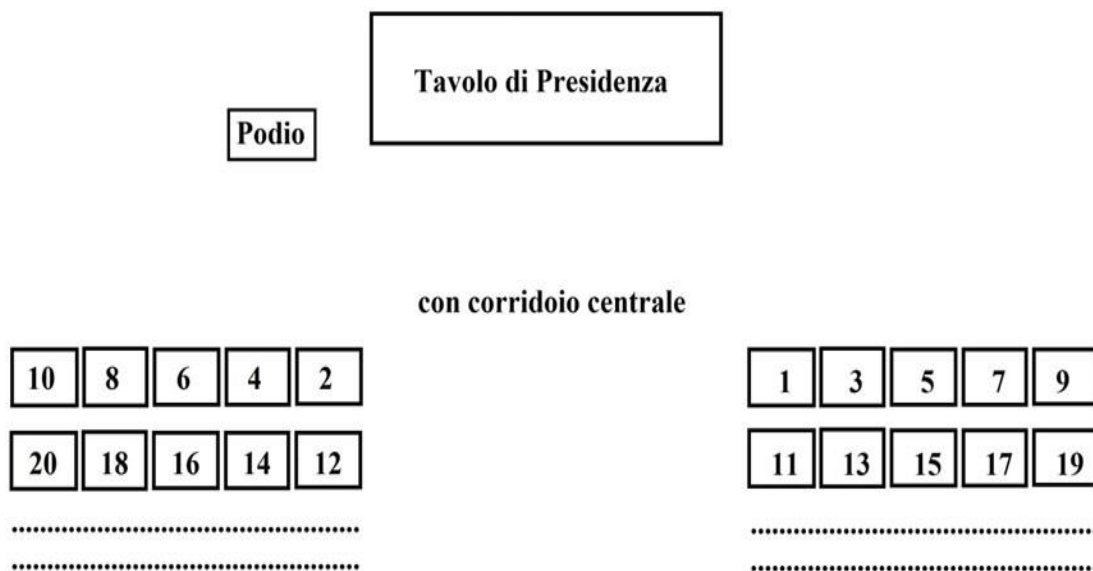
Alla destra del Presidente, nelle occasioni solenni, verranno sempre collocate le bandiere.

Alle spalle del tavolo figurerà possibilmente il *fondo sala* con l'indicazione del tema della riunione.

LA SALA

Anche i posti nella sala verranno assegnati secondo l'ordine di precedenza, avendo cura di riservare le prime file ad Autorità e consorti e di contrassegnare i posti con cartelli nominativi bifacciali.

Si riporta di seguito un esempio di assegnazione di posti dove i numeri si riferiscono al rango del partecipante, precisando che il numero uno è il più elevato:



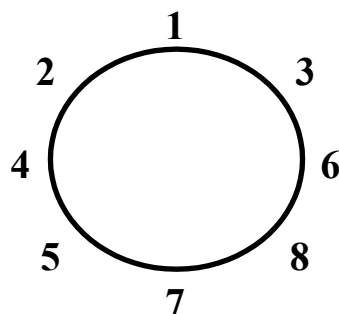
I TAVOLI CONVIVIALI D'ONORE

A) Il tavolo di Presidenza

Il Presidente siede sempre al centro del tavolo (1).

Il conferenziere, o comunque l'ospite d'onore, è sempre seduto alla destra del Presidente (2); se accompagnato dal coniuge, questi siede alla sinistra (3).

Il coniuge del Presidente siede alla destra dell'ospite d'onore (4).



1. Presidente
2. Ospite d'onore
3. Consorte ospite d'onore
4. Consorte Presidente

Si alternano quindi, a destra (5) e a sinistra (6), e così di seguito, le altre personalità presenti secondo l'ordine di precedenza.

È buona norma che le Autorità sedute a destra del Presidente vengano alternate con i coniugi delle Autorità sedute a sinistra e viceversa, sì da avere, per quanto possibile, un'alternanza uomo/donna e facendo sì che la moglie non sieda mai al fianco del marito. Non dimenticate che i coniugi assumono lo stesso rango dell'Autorità che accompagnano.

Il tavolo di Presidenza non andrà posizionato al centro della sala bensì nella posizione centrale del lato lungo di essa, a ridosso di una

parete, evitando possibilmente che dal tavolo della Presidenza si volgano le spalle agli altri commensali oppure che questi volgano le spalle al tavolo della Presidenza.

Il posto del Presidente è quello che guarda tutta la sala.

A questo tavolo prenderanno sempre posto le massime Autorità Rotariane, Civili, Militari e Religiose presenti.

E' buona norma collocare dei cavalieri con l'indicazione del nome e della carica.

B) I tavoli di rispetto

Se le Autorità presenti superano la disponibilità dei posti al tavolo della Presidenza, dovranno essere preparati altri tavoli di rappresentanza alla destra (il tavolo più importante) e alla sinistra (il meno importante), sistemando gli ospiti ai due tavoli seguendo l'ordine delle precedenze, avendo sempre cura di posizionare dei cavalieri segnaposto.

Ad ognuno dei tavoli di rappresentanza farà gli onori del Club un Past President, seguendo l'ordine di anzianità di carica.

In assenza di Past President, il Presidente eletto.

RIUNIONI CONVIVIALI ORDINARIE

La riunione Rotariana inizia con il rintocco della campana.

Il Presidente, dopo l'esecuzione degli Inni negli eventi ufficiali, prende la parola porgendo il benvenuto alle Autorità presenti (nominandole e salutandole nell'ordine di precedenza), ai Rotariani in visita dagli altri Club, agli ospiti dei soci.

È bene salutarli con un applauso collettivo al termine dei saluti del Presidente.

Ordine dei vari temi:

- informazioni rotariane: annunci (es. lieti eventi, compleanni), corrispondenza (es. lettera del Governatore), argomenti particolari (es. tema del mese, comunicazioni sull'attività del Club e del Distretto, ecc.)
- presentazione di eventuali nuovi soci (con lettura della rituale formula di ammissione se nella consuetudine del Club)
- consegna di eventuali onorificenze
- presentazione del relatore
- relazione e discussione
- conclusioni
- convivium
- ringraziamenti ed eventuale scambio di guidoncini e omaggi
- commiato col suono della campana.

I ringraziamenti del Presidente e l'eventuale scambio di guidoncini e omaggi potranno, secondo le consuetudini del Club, precedere il convivium.

CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DI NUOVI SOCI

La cerimonia di presentazione di uno o più nuovi soci rappresenta un momento importante per la vita del Club e per il socio che deve essere ammesso.

Sarebbe opportuno che essa coincida con qualche evento importante del Club.

La serata deve avere quindi un tono particolare e, comunque, prevedere i seguenti punti:

- annuncio da parte del Presidente della presentazione di uno o più nuovi soci ed invito ai Soci presentatori di illustrarne brevemente il curriculum vitae
- lettura da parte del Presidente della rituale formula di ammissione al Club, ove sia consuetudine (vds all.)
- consegna del distintivo (che sarà appuntato dal Presidente) e del materiale rotariano previsto per l'occasione (Statuto e Regolamento del Club, Annuario, Cerimoniale, Manuale di procedura del R.I., altro materiale)
- pronuncia di brevi parole di impegno a *servire* in linea con gli ideali del Rotary da parte del nuovo socio, leggendo la formula di rito se è nella tradizione del Club (vds all.)

VISITA UFFICIALE DEL GOVERNATORE

La visita del Governatore è il momento più significativo nella vita del Club.

In questa occasione la maggiore Autorità rotariana del Distretto si rende conto di persona delle attività del Club, portando i suggerimenti della sua esperienza.

La visita dovrebbe possibilmente coincidere con un importante evento di Club, come la Cerimonia di ammissione di nuovi soci, la consegna di premi e riconoscimenti, ecc.

Il Presidente ricorderà per tempo a tutti i soci, anche con comunicazione scritta, che la loro presenza è obbligatoria.

L'Assistente del Governatore è sempre presente.

La visita inizia generalmente con l'incontro riservato del Governatore col Presidente del Club, quindi unitamente al Consiglio Direttivo, ai Presidenti delle Commissioni ed all'Assistente del Governatore.

La riunione conviviale che segue è riservata esclusivamente a soci e consorti.

Il rispetto dell'orario di inizio dell'incontro (e della conclusione), così come la sobrietà della cena, sono aspetti della massima importanza.

E' buona norma invitare i Presidenti dei Club Rotaract ed Interact.

Sul tavolo della presidenza dovrà esserci anche il guidoncino del Governatore.

Alle spalle del tavolo verso destra, per chi guarda, andranno collocati il labaro del Club, quindi il labaro del Distretto e quello del Presidente Internazionale. Questi precederanno il labaro del Club negli eventi distrettuali.

Governatore e Presidente indosseranno il collare.

Il Presidente del Club dà inizio alla serata con un breve discorso di benvenuto presentando al Club il Governatore, segue il discorso del Governatore al termine del quale, per protocollo consolidato, non vi saranno ulteriori interventi.

L'ammissione di nuovi soci o l'assegnazione di onorificenze sarà fatta prima della prolusione del Governatore.

Nessun altro potrà prendere la parola dopo il Governatore, se non il Presidente esclusivamente per ringraziare, scambiare il guidoncino e chiudere la serata.

“CENA DEGLI AUGURI”

A questa importante manifestazione vengono invitati dal Club: il Governatore, l'Assistente, i Presidenti dei Club con i quali si hanno maggiori rapporti di collaborazione, le massime Autorità cittadine e relativi consorti.

Anche i soci possono invitare loro ospiti coi quali vorranno stare in compagnia. Devono quindi comunicare in anticipo il numero dei loro invitati e le eventuali desiderate aggregazioni tra gruppi di soci e loro ospiti.

I nomi dei soci e dei loro ospiti ed il corrispondente tavolo loro destinato potrebbero essere esposti in un quadro illustrativo posto all'ingresso della sala da pranzo.

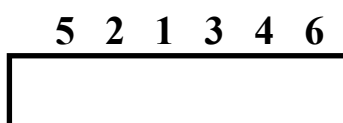
Particolare cura dovrà essere posta nella preparazione degli addobbi e nella definizione del menù.

“PASSAGGIO DEL MARTELLETTO”

E’ l’ultima conviviale dell’anno rotariano: il Presidente passa idealmente al suo successore (Presidente Incoming) il testimone della guida del club.

Vengono invitate Autorità Rotariane ed Istituzionali.

Al tavolo oratori, il Presidente uscente (1) occupa il posto centrale, alla sua destra l’Assistente del Governatore uscente (2), alla sua sinistra il Presidente Incoming (3), alla sinistra del Presidente Incoming l’Assistente del Governatore entrante (4), alla destra dell’Assistente uscente il Segretario entrante (5), alla sinistra dell’Assistente entrante il Segretario uscente (6).



1. Presidente uscente
2. Assistente Governatore uscente
3. Presidente Incoming
4. Assistente Governatore entrante
5. Segretario entrante
6. Segretario uscente

La riunione si svolge secondo lo schema tradizionale, con la sola differenza che il Presidente uscente, dopo aver pronunciato il suo discorso, passa il “*collare*” delle insegne rotariane al successore e gli appunta il distintivo di Presidente. Questi, a sua volta, gli appunta il distintivo di Past President e quindi i due si scambiano la posizione al tavolo della Presidenza.

Stesso scambio viene effettuato dai Segretari e dagli Assistenti.

Segue il “*saluto*” del nuovo Presidente e la presentazione del Direttivo.

Per sottolineare la continuità del Rotary, il colpo di campana del Presidente uscente apre la serata, il colpo di campana del Presidente entrante conclude la serata oppure, secondo le consuetudini del Club, come chiusura viene dato un colpo di campana congiunto a due mani.

TABELLE DELLE PRECEDENZE

ORDINE DELLE PRECEDENZE TRA LE CARICHE ROTARIANE

A) Nel Rotary International

Presidente Internazionale (o suo Rappresentante)
Presidente Eletto
Vice Presidente
Tesoriere
Altri Consiglieri (Directors)
Presidenti Emeriti (in ordine di anzianità)
Presidente della Rotary Foundation
Presidente Eletto
Vice Presidente
Altri Amministratori R.F. (Trustees)
Segretario Generale
Presidente Designato R.I.
Consiglieri Emeriti (in ordine di anzianità)
Amministratori Emeriti (in ordine di anzianità)
Ex Segretari Generali (in ordine di anzianità)
Consiglieri Eletti
Governatori Distrettuali
Altri Dirigenti R.I.
Consiglieri Designati
Past Governatori (in ordine di anzianità)
Amministratori Eletti
Governatori Eletti

B) Nel Distretto

Governatore

Cariche del R.I. secondo il precedente protocollo

Istruttore Distrettuale (se anche Past Governatore)

Past Governatori (in ordine di anzianità di carica)

Governatore Eletto

Governatore Nominato

Governatore Designato

Segretario Distrettuale

Tesoriere Distrettuale

Prefetto Distrettuale

Assistenti del Governatore

Presidenti Commissioni Distrettuali

C) Nel Club

Presidente

Cariche del Distretto secondo il precedente protocollo

Past President (in ordine di anzianità di carica)

Presidente Eletto

Presidente Nominato

Presidente Designato

Vice Presidente

Segretario

Tesoriere

Prefetto

Consiglieri

Presidenti Commissioni di Club

ORDINE DELLE PRECEDENZE TRA LE CARICHE PUBBLICHE

La definizione delle precedenze fra le cariche pubbliche era in uso nella Corte sabauda ed ebbe una regolamentazione organica dopo l'unità d'Italia con il R.D. 19 aprile 1868 n.4349 e, dopo l'avvento del fascismo, con il R.D. 16 dicembre 1927 n.2210.

Fu una sostanziale riforma delle precedenze in considerazione del mutato scenario politico italiano, voluta da Vittorio Emanuele III, che contemplava una più ricca suddivisione delle cariche e delle dignità che costituivano la struttura stessa dello Stato monarchico.

Dopo il secondo conflitto mondiale e con la nascita della Repubblica Italiana si rese necessario creare un nuovo strumento protocollare a causa del profondo cambiamento nelle Istituzioni nazionali. Alcide De Gasperi, in qualità di presidente del Consiglio dei ministri, emanò la **circolare n. 92019/12840-16 del 26 dicembre 1950** per regolamentare, sia pure provvisoriamente, la materia.

Fu un'opera di restyling del precedente Regio Decreto del 1927 che nel tempo era stato rielaborato e integrato e che pertanto già si presentava abbastanza aderente alle necessità protocollari dello Stato di allora.

Le alte cariche, secondo la circolare del 1950, venivano suddivise in quattro categorie, a loro volta suddivise in classi, in virtù della loro importanza pubblica e sociale. L'approccio era limitato e circoscritto alle più alte cariche pubbliche, tant'è che si era venuta a creare una situazione di incertezza sul rango e la posizione di personalità pubbliche di alto spessore, limite questo che, associato all'evoluzione dei tempi e alla nascita in Italia di nuove istituzioni, determinò l'esigenza di voler regolamentare una volta per tutte la materia.

Ma nonostante la dichiarata provvisorietà della circolare del 1950, la regolamentazione organica delle precedenze è stata emanata solo dopo 55 anni con il **D.P.C.M. del 14 aprile 2006** recante Disposizioni generali in materia di cerimoniale e disciplina delle precedenze tra le cariche pubbliche (G.U. 28 luglio 2006 n.174) che pose rimedio a quanto di contraddittorio e semplicisticamente era stato operato dalla Circolare del 1950.

Tra le finalità preposte al decreto del 2006 vi è stata innanzitutto la necessità di conformare il Cerimoniale di Stato all'evoluzione dei tempi ma soprattutto al nuovo assetto dell'ordinamento giuridico, considerati gli eventi e le modifiche istituzionali successive al 1950.

Con il decreto del 2006 si è voluto garantire, in un contesto in cui le relazioni fra enti pubblici si sono decuplicate sia a livello nazionale che a livello internazionale che a livello locale, l'esatta e corretta applicazione delle regole da parte degli organi pubblici.

Diversamente da quanto realizzato con la circolare De Gasperi che pose maggior riguardo alle precedenze a livello nazionale, col decreto del 2006 si è voluto guardare alla disciplina delle prescrizioni protocollari nella sua generalità e omnicomprensività, andando così a regolare ogni tipo di cerimonia, da quelle specificatamente volute dallo Stato a quelle degli enti locali fino a quelle private in cui è previsto l'intervento delle autorità pubbliche, sgombrando così il campo da ogni incertezza protocollare.

Questo decreto è stato modificato e integrato dal **D.P.C.M. del 16 aprile 2008** (G.U. 8 maggio 2008 n.107) che ha apportato qualche variazione nel posizionamento di alcune cariche, pur confermando di massima le prescrizioni protocollari del decreto del 2006.

Viene determinato l'ordine di precedenza nelle cerimonie nazionali, individuando ben 115 cariche pubbliche suddivise in 7 categorie, nonché l'ordine di precedenza nelle cerimonie locali, individuando ben 73 cariche pubbliche suddivise in 5 categorie.

L'ordine delle precedenze stabilisce la posizione assegnata ad ogni carica, con ciò determinando il rango protocollare spettante a ciascuna di esse.

A) Nelle cerimonie nazionali

Sono cerimonie nazionali quelle che hanno luogo in occasione di feste nazionali o di esequie di Stato, in qualunque parte del territorio della Repubblica si svolgano, nonché le cerimonie alle quali sia presente il Capo dello Stato ovvero una delle autorità che rivestono cariche

comprese nella prima categoria dell'ordine delle precedenza che segue.

PRIMA CATEGORIA

- Presidente della Repubblica
- Sommo Pontefice
- Capi di Stato
- Cardinali
- Principi ereditari di casa regnante
- Presidenti delle due Camere
- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Presidente della Corte Costituzionale
- Presidenti emeriti della Repubblica

SECONDA CATEGORIA

- Vice Presidenti delle due Camere
- Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
- Vice Presidente della Corte Costituzionale
- Ministri
- Decano del Corpo diplomatico o, in assenza, Ambasciatore più anziano accreditato presso lo Stato italiano,
- Ambasciatore del paese cui la cerimonia si riferisce e Ambasciatori d'Italia nella loro sede di titolarità
- Presidente della Giunta regionale, in sede, e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano, in sede
- Giudici costituzionali
- Ambasciatori accreditati presso lo Stato italiano
- Presidente del Consiglio regionale, in sede, e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano, in sede
- Vice Ministri
- Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura
- Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione
- Presidente del CNEL
- Parlamentari membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere
- Sottosegretari di Stato
- Presidente della Giunta regionale e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano, fuori sede

- Senatori a vita
- Presidenti di Gruppi parlamentari
- Presidenti di Commissioni, Comitati e delegazioni parlamentari bicamerali
- Presidenti di Giunte e Commissioni parlamentari
- Presidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano, fuori sede

TERZA CATEGORIA

- Presidente del Consiglio di Stato
- Presidente della Corte dei conti
- Procuratore generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione
- Presidenti Autorità indipendenti,
- Governatore della Banca d'Italia
- Avvocato generale dello Stato
- Capo di Stato maggiore della Difesa
- Commissari straordinari del Governo
- Membri del Parlamento nazionale e del Parlamento europeo
- Segretari generali della Presidenza della Repubblica, delle Camere, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Corte Costituzionale
- Presidente Unioncamere
- Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei
- Presidente del CNR

QUARTA CATEGORIA

- Prefetto, in sede
- Sindaco, in sede
- Presidente della Provincia, in sede
- Presidente della Corte di Appello, in sede
- Vescovo della Diocesi
- Segretari generali dei Ministeri
- Capi di Gabinetto dei Ministeri e Capo della Polizia
- Ambasciatori d'Italia, titolari di rappresentanza diplomatica
- Capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica
- Comandante generale Arma Carabinieri e Segretario generale della

Difesa

- Vice Presidenti Giunta e Consiglio regionale, in sede
- (Premi Nobel)
- Comandante generale della Guardia di finanza
- Direttore generale del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza,
- Generali di Corpo D'Armata e gradi corrispondenti delle altre Forze Armate con incarichi speciali comportanti il grado superiore e funzionale
- Presidente del Consiglio di presidenza della Magistratura tributaria
- Vice Presidenti del Consiglio della Magistratura militare, del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti
- Presidente aggiunto Corte Suprema Cassazione,
- Procuratore generale aggiunto Corte Suprema Cassazione,
- Presidente Tribunale superiore acque pubbliche,
- Procuratore generale militare presso Corte Suprema Cassazione,
- Presidente aggiunto Consiglio di Stato,
- Presidente aggiunto e Procuratore generale Corte dei conti,
- Avvocato generale aggiunto dello Stato,
- Presidente Corte militare d'Appello,
- Presidente Commissione tributaria centrale
- Vice Presidenti CNEL
- (Presidenti o segretari nazionali non parlamentari dei partiti politici rappresentati in Parlamento)
- (Presidente della Confindustria)
- (Segretari generali dei sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale)
- (Scienziati, umanisti, artisti di chiarissima fama)
- (Industriali di assoluta eminenza a livello nazionale)
- Presidenti nazionali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCCEM)
- Ambasciatori di grado

QUINTA CATEGORIA

- Assessori regionali, in sede
- Capi Dipartimento dei Ministeri

- Presidenti titolari di Sezione delle Magistrature Superiori,
- Procuratore Generale Aggiunto della Corte dei Conti,
- Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, in sede
- Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in sede
- Rettore dell'Università, in sede
- Capo del Corpo Forestale dello Stato,
- Comandante Generale della Capitaneria di Porto,
- Direttore AISE, Direttore AISI,
- Ispettore generale dell'Esercito e incarichi corrispondenti delle altre Forze Armate
- Presidenti degli enti pubblici nazionali anche economici
- Componenti del Consiglio Superiore della Magistratura
- Componenti del Consiglio della Magistratura militare, dei Consigli di presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della giustizia tributaria
- Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane
- Consoli di carriera
- Presidente del TAR o sua sezione staccata, in sede
- Presidenti della Sezione giurisdizionale regionale e della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, in sede
- Procuratore Generale presso la Corte militare d'Appello
- Cancelliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana
- Presidente del Consiglio nazionale forense
- Presidenti dei Consigli superiori dei Ministeri e Presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate
- Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali, in sede
- Avvocato distrettuale dello Stato, in sede
- Ordinario militare per l'Italia
- Membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in sede
- Presidenti di commissioni consiliari e giunte consiliari regionali, in sede
- Presidenti dei gruppi consiliari regionali, in sede
- Vice Segretari Generali degli Organi Costituzionali
- Segretari generali Consiglio Supremo di Difesa, Consiglio Superiore

della Magistratura, Corte Suprema di Cassazione e Procura generale presso la Corte di Cassazione, CNEL, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio della Magistratura militare, Autorità Garanti Indipendenti e Avvocatura dello Stato

- Vice Segretari Generali dei Ministri
- Generali di Corpo d'Armata e qualifiche e gradi equiparati

SESTA CATEGORIA

- Decorati di medaglia d'oro al Valore militare e al Valore civile
- Direttore generale delle Agenzie c.d. fiscali
- Direttori generali titolari dei Ministeri
- Presidente del Consiglio comunale, in sede
- Presidente del Consiglio provinciale, in sede
- Direttori generali degli enti pubblici nazionali anche economici
- Presidente o Direttore generale di Agenzie Governative
- Procuratore regionale della Corte dei conti, in sede
- Presidente della Commissione tributaria regionale, in sede
- Presidente del Tribunale, in sede
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, in sede
- Presidente del Tribunale per i Minorenni, Presidente del Tribunale di Sorveglianza, in sede
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, in sede
- Questore, in sede,
- Direttori regionali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari regionali, in sede
- Consiglieri regionali, in sede
- Garanti eletti dal Consiglio regionale, in sede,
- Difensore civico regionale, in sede
- Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale, in sede
- Generali di Divisione e qualifiche e gradi equiparati

SETTIMA CATEGORIA

- Direttori provinciali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari provinciali, in sede
- Presidenti degli ordini professionali nazionali
- Consoli onorari

- Presidenti delle associazioni nazionali combattentistiche e d'arma riconosciute dal Ministero della difesa
- Segretario generale Unioncamere
- Presidente del Magistrato per il Po,
- Presidente del Tribunale regionale delle acque pubbliche, in sede
- Presidente della Commissione tributaria provinciale, in sede
- Presidente dell'Autorità portuale, Presidente dell'Autorità di bacino, in sede
- Presidente di delegazione della Banca d'Italia, in sede
- Presidi di Facoltà universitarie, in sede
- Vice Sindaco, Vice Presidente della Provincia, Vice Presidenti del Consiglio provinciale e comunale, in sede
- Presidente della Comunità montana, in sede
- Assessori comunali e provinciali, in sede
- Difensore civico comunale e provinciale, in sede
- Segretario generale di Comune capoluogo e Segretario generale della Provincia, in sede
- Generali di Brigata e qualifiche e gradi equiparati

B) Nelle cerimonie territoriali

Sono cerimonie territoriali quelle che non rientrano nella definizione di cui alla lettera A).

CATEGORIA A

- Vicepresidenti ovvero altri rappresentanti ufficiali degli Organi costituzionali
- Presidente della Giunta regionale e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano
- Presidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano
- Ministri
- Vice Ministri e Sottosegretari di Stato
- Membri del Parlamento nazionale e del Parlamento europeo
- Sindaco

- Prefetto
- Presidente della Provincia
- Presidente della Corte di Appello
- Vescovo della Diocesi

CATEGORIA B

- Ambasciatori d'Italia, titolari di rappresentanza diplomatica
- Vice Presidenti Giunta e Consiglio regionale
- (Premi Nobel)
- Assessori regionali
- Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello
- Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Rettore dell'Università
- Membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale
- Presidenti di commissioni consiliari e giunte consiliari regionali
- Presidenti dei gruppi consiliari regionali
- Consoli di carriera
- Presidente del TAR o sua sezione staccata
- Presidenti della Sezione giurisdizionale regionale e della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti
- (Scienziati, umanisti e artisti di chiarissima fama)
- Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali
- Avvocato distrettuale dello Stato
- Presidente del Consiglio comunale
- Presidente del Consiglio provinciale
- Generali di Corpo d'Armata e qualifiche e gradi equiparati

CATEGORIA C

- Decorati di medaglia d'oro al V.M. e al V.C.
- Consiglieri regionali
- Presidenti regionali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCENM)
- Procuratore regionale della Corte dei conti
- Presidente della Commissione tributaria regionale

- Avvocato generale presso la Corte d'Appello
- Presidente del Tribunale
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale
- Presidente del Tribunale per i Minorenni, Presidente del Tribunale di Sorveglianza
- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- Questore,
- Direttori regionali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari regionali
- (Segretari regionali dei partiti politici rappresentati nel Consiglio regionale)
- (Presidente regionale della Associazione Industriali)
- (Segretari regionali dei sindacati maggiormente rappresentativi in sede regionale)
- (Industriali di assoluta eminenza a livello nazionale e regionale)
- Garanti eletti dal Consiglio regionale,
- Difensore civico regionale
- Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale
- Generali di Divisione e qualifiche e gradi equiparati

CATEGORIA D

- Direttori generali titolari degli uffici regionali centrali
- Direttori provinciali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari provinciali, in sede
- Presidenti delle Province, fuori sede
- Sindaci, fuori sede
- Presidenti degli ordini professionali
- Consoli onorari
- Presidente del Magistrato per il Po,
- Presidente del Tribunale regionale delle acque pubbliche
- Presidente della Commissione tributaria provinciale
- Presidente dell'Autorità portuale, Presidente dell'Autorità di bacino
- Presidente della Comunità montana
- Direttore di delegazione della Banca d'Italia
- Preside di Facoltà universitaria
- Vice Sindaco,
- Vice Presidente della Provincia

- Vice Presidente del Consiglio comunale e Vice Presidente del Consiglio provinciale
- Assessori comunali
- Assessori provinciali
- Difensore civico comunale e provinciale
- Segretario generale di Comune capoluogo e Segretario generale della Provincia
- Segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Generali di Brigata e qualifiche e gradi equiparati

CATEGORIA E

- Presidenti delle ASL e delle agenzie regionali
- Consiglieri comunali
- Consiglieri provinciali
- Professori ordinari di Università
- Segretari comunali
- Dirigenti direttori degli uffici comunali e provinciali
- Colonnelli e qualifiche e gradi equiparati

NOTE

- Il Sindaco di Comune capoluogo, in sede, precede il Prefetto, salvo che questi intervenga in rappresentanza del Governo
Il Prefetto ha sempre la precedenza sui Sindaci dei Comuni non capoluoghi
- Il criterio di precedenza, tra pari grado ovvero ove non nota l'anzianità di grado, è dato per le cariche appartenenti alle Forze Armate dal seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri; per le cariche appartenenti alle Forze di Polizia dal seguente ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Corpo delle Capitanerie di Porto e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

ALLEGATI

FORMULA RITUALE DI AMMISSIONE DI UN NUOVO SOCIO NEL CLUB

(pronunciata dal Presidente nel corso della cerimonia di
presentazione)

“A nome del Consiglio Direttivo e dei soci del Club di
..... con sommo piacere ti do il mio più caloroso benvenuto nel
Rotary.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i Rotariani ma anche per il solido contributo che, siamo certi, apporterai al nostro Club, aiutandoci a portare a termine i tanti progetti volti a rendere la nostra Comunità, il nostro Paese ed il Mondo intero, un posto migliore in cui vivere.

Il Rotary non è una organizzazione politica, ma tutti i Rotariani si interessano in prima persona a tutto ciò che riguarda i doveri di un buon cittadino e alla elezione alle cariche pubbliche di uomini e donne di valore.

Il Rotary non è una organizzazione caritativa, sebbene le sue attività siano l'esempio della carità e del sacrificio di coloro che ritengono avere la precisa responsabilità di aiutare chi ha bisogno.

Il Rotary non è una organizzazione religiosa, ma si fonda su quei principi eterni che hanno fatto da punto di riferimento morale attraverso i secoli.

Il Rotary è una organizzazione che accoglie gli esponenti di varie professioni e settori di attività, impegnati a sostenere standard professionali di altissimo livello.

I Rotariani sono convinti che l'amicizia e la pace nel mondo siano obiettivi raggiungibili grazie all'azione concertata di uomini accomunati da un ideale di servizio al prossimo.

Oggi caro sei stato cooptato quale nuovo socio del Rotary Club di in quanto i tuoi consoci ti considerano un leader nel tuo settore di attività e in quanto manifesti le qualità intellettuali e umane che ti consentiranno di interpretare e diffondere al meglio il messaggio del Rotary. Tu sei un rappresentante della tua professione in questo Club e qualsiasi informazione sul valore

educativo riguardante la tua occupazione deve ovviamente pervenirci da te.

Al contempo diventi Ambasciatore della tua Classifica Professionale e contiamo su di te per portare i principi e gli ideali di servizio, a cui ci ispiriamo, a coloro che esercitano la tua professione.

La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona che incarna il carattere e l'ideale di servizio dell'organizzazione e ti accettiamo come socio in quanto siamo certi che i nostri principi saranno al sicuro nelle tue mani.

Speriamo inoltre che il tuo contributo infonda in noi Rotariani un continuo desiderio di miglioramento ed è con questa speranza che ti consegno il Distintivo del Rotary e ti offro la mano in segno dell'amicizia rotariana.

E' con grande piacere che ti appunto il distintivo e ti consegno questa cartella contenente informazioni sul Rotary, che spero avrai modo di leggere.

Cari amici, invito tutti voi a presentarvi quanto prima al nuovo socio."

La formula potrà essere abbreviata, secondo le consuetudini del Club

FORMULA ABBREVIATA DI AMMISSIONE DI UN NUOVO SOCIO NEL CLUB

(pronunciata dal Presidente nel corso della cerimonia di
presentazione)

“A nome del Consiglio Direttivo e dei soci del Club di
..... con sommo piacere ti do il mio più caloroso benvenuto nel
Rotary.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i Rotariani ma anche per il solido contributo che, siamo certi, apporterai al nostro Club, aiutandoci a portare a termine i tanti progetti volti a rendere la nostra Comunità, il nostro Paese ed il Mondo intero, un posto migliore in cui vivere.

Il Rotary non è una organizzazione politica, ma tutti i Rotariani si interessano in prima persona a tutto ciò che riguarda i doveri di un buon cittadino e alla elezione alle cariche pubbliche di uomini e donne di valore.

Il Rotary non è una organizzazione caritativa, sebbene le sue attività siano l'esempio della carità e del sacrificio di coloro che ritengono avere la precisa responsabilità di aiutare chi ha bisogno.

Il Rotary non è una organizzazione religiosa, ma si fonda su quei principi eterni che hanno fatto da punto di riferimento morale attraverso i secoli.

Il Rotary è una organizzazione che accoglie gli esponenti di varie professioni e settori di attività, impegnati a sostenere standard professionali di altissimo livello.

I Rotariani sono convinti che l'amicizia e la pace nel mondo siano obiettivi raggiungibili grazie all'azione concertata di uomini accomunati da un ideale di servizio al prossimo.

La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona che incarna il carattere e l'ideale di servizio dell'organizzazione e ti accettiamo come socio in quanto siamo certi che i nostri principi saranno al sicuro nelle tue mani.

È con grande piacere che ti appunto il distintivo che dovrai impegnarti a portare sempre con te.

FORMULA RITUALE PRONUNCIATA DAL NUOVO SOCIO ALLA SUA PRESENTAZIONE

Riconosco nel motto “*Servire al di sopra di ogni interesse personale*” il principio su cui si basa la “*scelta morale*” del socio rotariano e, cosciente del significato dell’adesione al Rotary Club....., mi impegno formalmente a promuovere gli scopi del Rotary e a rispettare le norme dello Statuto e del Regolamento di questo Club.

Assicuro la mia presenza alle riunioni, così come indicato nelle norme statutarie, e accetterò i compiti e gli incarichi che mi saranno proposti, convinto che siano condizioni indispensabili per garantire al Club quell’apporto di partecipazione e quel contributo di idee e di azioni necessarie alla realizzazione dei programmi al servizio della nostra comunità e di quella internazionale.

Sono pure convinto che la mia piena qualificazione, come socio attivo del Club, sarà conseguita solo conoscendo i principi, le norme, la struttura e le attività del Rotary e per questo mi impegno a seguire il percorso di formazione che mi verrà indicato ed a partecipare alle riunioni distrettuali.

CODICE DEONTOLOGICO DEL ROTARY

Come Rotariano prometto di:

1. Testimoniare il valore fondamentale della integrità in ogni circostanza e/o comportamento.
2. Mettere a disposizione del Rotary le mie qualità ed esperienze professionali.
3. Svolgere ogni attività, sia personale che professionale, eticamente, promuovendo i più alti principi deontologici come esempio per gli altri.
4. Essere corretto in tutti i miei rapporti con gli altri e trattarli con il rispetto dovuto.
5. Riconoscere il valore e il rispetto dovuto a tutte le attività che sono utili alla società.
6. Mettere a disposizione delle nuove generazioni le mie esperienze umane e professionali e creare opportunità di servizio a favore delle persone in difficoltà, al fine di migliorare la qualità della vita nella mia comunità.
7. Rendere merito alla stima generalmente riservata al Rotary e ai Rotariani e non far nulla che possa recare danno o discredito nei confronti del Rotary e dei colleghi Rotariani.
8. In qualsiasi relazione professionale e/o di affari, non sollecitare da un collega Rotariano privilegi o vantaggi che non possano essere accordati a chiunque altro.

Potrebbe essere letto dal nuovo socio all'atto della cooptazione, anziché la formula rituale.

INVOCAZIONE ROTARIANA

*Dio di tutti i popoli della terra, Dio che ci hai voluto fratelli,
senza distinzione di sorta, sotto l'ala della Tua Misericordia,
Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione
per farne uso, secondo le nostre attitudini personali,
a favore dell'umanità.*

*Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza,
rendici strumento di salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno
sete del Tuo amore e della Tua giustizia.*

*Colmami della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi,
impegnato nel Rotary a servizio dell'uomo,*

*possa trovare in ogni momento della sua giornata
l'occasione di soccorrere chi invoca amore, carità, comprensione.*

*Fa che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione,
quella di coloro cui abbiamo offerto un sorriso,
suscitato una fede, arrecato un aiuto.*

*Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza,
del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa, della falsità.*

*Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime,
pazienza alle nostre azioni, tolleranza alla nostra forza.*

*Rendici partecipi della Tua grazia
unitamente a tutte le persone a noi care,
ai poveri, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi.*

APPENDICE

**DISPOSIZIONI GENERALI IN
MATERIA DI CERIMONIALE E DISCIPLINA DELLE PRECEDENZE
TRA LE CARICHE PUBBLICHE
(GIUGNO 2008)**

TESTO COORDINATO

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 2006
(G.U. n. 174 del 28 luglio 2006) e

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2008
(G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008)

(In grassetto corsivo le modifiche apportate con il DPCM 16/4/2008)



CAPO I
DELLE PRECEDENZE TRA LE CARICHE PUBBLICHE

SEZIONE PRIMA
DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE E CRITERI GENERALI

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Le presenti disposizioni disciplinano le prescrizioni protocollari che regolano le cerimonie d'iniziativa dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di ogni altra autorità pubblica, nonché quelle alle quali prendano parte il Capo dello Stato ovvero, in forma ufficiale, autorità che rivestono cariche comprese nella prima categoria di cui all'art. 5 o nella categoria "A" di cui all'art. 9.

Art. 2

(Cerimonie nazionali e cerimonie territoriali)

1. Ai fini della presente disciplina:

- a) sono cerimonie nazionali quelle che hanno luogo in occasione di feste nazionali **o di esequie di Stato**, in qualunque parte del territorio della Repubblica si svolgano, nonché le cerimonie alle quali sia presente il Capo dello Stato ovvero una delle autorità che rivestono cariche comprese nella prima categoria di cui all'articolo 5;
- b) sono cerimonie territoriali quelle che non rientrano nella definizione di cui alla lettera a).

Art. 3

(Cerimonie e relazioni internazionali)

1. Per le cerimonie che rivestono carattere internazionale, in qualunque parte del territorio della Repubblica si svolgano e, in ogni caso, in presenza di autorità straniere che rivestono cariche omologhe a quelle nazionali comprese nella prima categoria di cui all'articolo 5, si applica l'ordine di precedenza stabilito dallo stesso articolo 5.

2. In occasione di visite di Stato o ufficiali di autorità straniera, le prescrizioni del comma 1 possono essere integrate da determinazioni del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

3. Nelle cerimonie territoriali che afferiscono a relazioni o rapporti intercorrenti tra Regioni e Stati esteri o enti territoriali interni a Stati esteri, in vista o a corollario, rispettivamente, di accordi o di intese tra gli stessi soggetti, si applicano, quanto alle precedenza tra le autorità, gli articoli 9 e 10, tenuti in considerazione, altresì, gli indirizzi in materia definiti dal Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

Art. 4

(Criteri di precedenza tra le cariche)

1. L'ordine delle precedenza stabilisce la posizione assegnata ad ogni carica rispetto alle altre nell'ambito di una pubblica cerimonia, con ciò determinando il rango protocollare spettante a ciascuna di esse.

2. Le autorità che partecipano alle cerimonie oggetto della presente disciplina prendono posto nell'ordine stabilito e secondo le prescrizioni contenute negli articoli 5 e 9.

3. In assenza di diverse prescrizioni la definizione della posizione protocollare delle autorità non espressamente indicate negli ordini di precedenza di cui agli articoli 5 e 9 si raggiunge mediante l'apprezzamento analogico-comparato della carica, delle funzioni e del grado di questi rispetto a quelli delle cariche individuate negli ordini. Inoltre, costituiscono criteri ausiliari di determinazione dell'ordine: se riferiti alle istituzioni, l'anzianità di costituzione e l'ordine alfabetico; se riferiti al titolare, l'anzianità di assunzione della carica, l'ordine alfabetico nonché, da ultimo, l'anzianità anagrafica.

SEZIONE SECONDA

PRECEDENZE NELLE CERIMONIE NAZIONALI

Art. 5

(Ordine nazionale di precedenza)

1. In occasione di cerimonie nazionali le autorità che rivestono cariche pubbliche prendono posto secondo l'ordine che segue. Sia nell'ambito di ciascuna categoria, sia all'interno delle singole posizioni, l'ordine di precedenza è quello espressamente fissato dall'ordine di successione tra le cariche.

CARICHE	CODICE
Prima categoria	
Presidenti delle due Camere (1)	A1
Presidente del Consiglio dei Ministri	A2
Presidente della Corte Costituzionale	A3
Presidenti emeriti della Repubblica (2)	A4

Seconda categoria	
Vice Presidenti delle due Camere (3)	B1
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri	B2
Vice Presidente della Corte Costituzionale	B3
Ministri (4), (6)	B4
Decano del Corpo diplomatico o, in assenza, Ambasciatore più	B5

anziano accreditato presso lo Stato italiano; Ambasciatore del paese cui la cerimonia si riferisce (5) e Ambasciatori d'Italia nella loro sede di titolarità	
Presidente della Giunta regionale, in sede, e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano, in sede (6)	B6
Giudici costituzionali (7)	B7
Ambasciatori accreditati presso lo Stato italiano	B8
Presidente del Consiglio regionale, in sede, e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano, in sede	B9
Vice Ministri (4)	B10
Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura	B11
Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione	B12
Presidente del CNEL	B13
Parlamentari membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere (3)	B14
Sottosegretari di Stato (8)	B15
Presidente della Giunta regionale e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano, fuori sede (9)	B16
Senatori a vita (3 bis)	B17
Presidenti di Gruppi parlamentari (3)	B18
Presidenti di Commissioni, Comitati e delegazioni parlamentari bicamerali (3)	B19
Presidenti di Giunte e Commissioni parlamentari (3)	B20
Presidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano, fuori sede (10)	B21

Terza categoria	
Presidente del Consiglio di Stato	C1
Presidente della Corte dei conti	C2
Procuratore generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione	C3
Presidenti Autorità indipendenti (11); Governatore della Banca d'Italia	C4
Avvocato generale dello Stato	C5
Capo di Stato maggiore della Difesa	C6
Commissari straordinari del Governo (12)	C7
Membri del Parlamento nazionale (3) (13) e del Parlamento europeo (13)	C8
Segretari generali della Presidenza della Repubblica, delle Camere, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Corte Costituzionale (14)	C9
Presidente Unioncamere	C10
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei	C11
Presidente del CNR	C12

Quarta categoria	
Prefetto, in sede	D1
Sindaco, in sede (15)	D2
Presidente della Provincia, in sede	D3
Presidente della Corte di Appello, in sede	D4
Vescovo della Diocesi (16)	D5
Segretari generali dei Ministeri (17) (18)	D6
Capi di Gabinetto dei Ministeri e Capo della Polizia (18)	D7

Ambasciatori d'Italia, titolari di rappresentanza diplomatica (19)	D8
Capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, Comandante generale Arma Carabinieri e Segretario generale della Difesa	D9
Vice Presidenti Giunta e Consiglio regionale, in sede	D10
(Premi Nobel)	D11
Comandante generale della Guardia di finanza, Direttore generale del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza, Generali di Corpo d'Armata e gradi corrispondenti delle altre Forze Armate con incarichi speciali comportanti il grado superiore funzionale.	D12
Presidente del Consiglio di presidenza della Magistratura tributaria	D13
Vice Presidenti del Consiglio della Magistratura militare, del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti	D14
Presidente aggiunto Corte Suprema Cassazione, Procuratore generale aggiunto Corte Suprema Cassazione, Presidente Tribunale superiore acque pubbliche, Procuratore generale militare presso Corte Suprema Cassazione, Presidente aggiunto Consiglio di Stato, Presidente aggiunto e Procuratore generale Corte dei conti, Avvocato generale aggiunto dello Stato, Presidente Corte militare d'Appello, Presidente Commissione tributaria centrale	D15
Vice Presidenti CNEL	D16
(Presidenti o segretari nazionali non parlamentari dei partiti politici rappresentati in Parlamento) (20)	D17
(Presidente della Confindustria)	D18
(Segretari generali dei sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale)	D19
(Scienziati, umanisti, artisti di chiarissima fama)	D20
(Industriali di assoluta eminenza a livello nazionale)	D21
Presidenti nazionali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEN)	D22
Ambasciatori di grado (24)	D23

Quinta categoria	
Assessori regionali, in sede	E1
Capi Dipartimento dei Ministeri (18)	E2
Presidenti titolari di Sezione delle Magistrature Superiori, Procuratore generale aggiunto della Corte dei Conti, Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, in sede	E3
Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in sede	E4
Rettore dell'Università, in sede	E5
Capo del Corpo forestale dello Stato, Comandante generale delle Capitanerie di Porto. Direttore AISE, Direttore AISI. Ispettori generali dell'Esercito e incarichi corrispondenti delle altre Forze Armate	E6
Presidenti degli enti pubblici nazionali anche economici (21)	E7
Componenti del Consiglio Superiore della Magistratura	E8
Componenti del Consiglio della Magistratura militare, dei Consigli di presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della giustizia tributaria	E9

Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane	E10
Consoli di carriera	E11
Presidente del TAR o sua sezione staccata, in sede	E12
Presidenti della Sezione giurisdizionale regionale e della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, in sede	E13
Procuratore generale presso la Corte militare d'Appello	E14
Cancelliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	E15
Presidente del Consiglio nazionale forense	E16
Presidenti dei Consigli superiori dei Ministeri e Presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate	E17
Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali, in sede (22)	E18
Avvocato distrettuale dello Stato, in sede	E19
Ordinario militare per l'Italia	E20
Membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in sede	E21
Presidenti di commissioni consiliari e giunte consiliari regionali, in sede	E22
Presidenti dei gruppi consiliari regionali, in sede	E23
Vice Segretari generali degli Organi costituzionali (23)	E24
Segretari generali Consiglio Supremo di Difesa, Consiglio Superiore della Magistratura, Corte Suprema di Cassazione e Procura generale presso la Corte di Cassazione, CNEL, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio della Magistratura militare, Autorità Garanti Indipendenti e Avvocatura dello Stato	E25
Vice Segretari generali dei Ministeri (18) (25)	E26
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Corpo d'Armata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (22) (24)	E27

Sesta categoria	
Decorati di medaglia d'oro al Valore militare e al Valore civile	F1
Direttore generale delle Agenzie c.d. fiscali	F2
Direttori generali titolari dei Ministeri (18) (25)	F3
Presidente del Consiglio comunale, in sede	F4
Presidente del Consiglio provinciale, in sede	F5
Direttori generali degli enti pubblici nazionali anche economici	F6
Presidente o Direttore generale di Agenzie governative	F7
Procuratore regionale della Corte dei conti, in sede	F8
Presidente della Commissione tributaria regionale, in sede	F9
Presidente del Tribunale, in sede (26)	F10
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, in sede (27)	F11
Presidente del Tribunale per i minorenni, Presidente del Tribunale di sorveglianza, in sede	F12
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, in sede	F13
Questore, in sede; Direttori regionali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari regionali (22), in sede	F14
Consiglieri regionali, in sede	F15
Garanti eletti dal Consiglio regionale, in sede; Difensore civico regionale, in sede	F16
Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale, in sede (28)	F17

Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Divisione, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (22) (24)	F18
--	-----

Settima categoria	
Direttori provinciali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari provinciali, in sede (22)	G1
Presidenti degli ordini professionali nazionali	G2
Consoli onorari	G3
Presidenti delle associazioni nazionali combattentistiche e d'arma riconosciute dal Ministero della difesa	G4
Segretario generale Unioncamere	G5
Presidente del Magistrato per il Po; Presidente del Tribunale regionale delle acque pubbliche, in sede	G6
Presidente della Commissione tributaria provinciale, in sede	G7
Presidente dell'Autorità portuale, Presidente dell'Autorità di bacino, in sede	G8
Presidente di delegazione della Banca d'Italia, in sede	G9
Presidi di Facoltà universitarie, in	G10
Vice Sindaco; Vice Presidente della Provincia; Vice Presidenti del Consiglio provinciale e comunale, in sede	G11
Presidente della Comunità montana, in sede	G12
Assessori comunali e provinciali, in sede	G13
Difensore civico comunale e provinciale, in sede	G14
Segretario generale di Comune capoluogo e Segretario generale della Provincia, in sede	G15
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Brigata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (22) (24)	G16

NOTE

(1) Precede il più anziano di età. Seguono il Presidente del Consiglio dei Ministri all'estero, ovvero, sul territorio nazionale, quando questi intervenga rappresentando lo Stato in rapporti internazionali.

(2) I Presidenti emeriti della Repubblica prendono il primo posto se delegati dal Capo dello Stato a rappresentarlo. Nel Palazzo del Quirinale i Presidenti emeriti presenti seguono immediatamente, in ordine di assunzione della carica, il Capo dello Stato (in eventuale alternanza con i Presidenti degli organi costituzionali dello Stato).

(3) Secondo l'ordine risultante dalla determinazione delle Camere.

(3 bis) Per età

(4) Secondo l'ordine di istituzione o nuova costituzione dei Ministeri, come risulta verificato all'inizio di ogni mandato di Governo dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I Ministri senza portafoglio seguono nell'ordine alfabetico.

(5) Nelle cerimonie internazionali afferenti il proprio paese l'Ambasciatore che intervenga in rappresentanza segue immediatamente il Ministro degli Affari Esteri o la carica che rappresenti lo Stato.

(6) Il Presidente della Giunta regionale, in sede, precede i Ministri, fatta eccezione per il Ministro che intervenga in rappresentanza del Governo o in materia di propria competenza, ovvero quando sia presente il Capo dello Stato **o nelle festività nazionali.**

(7) Qualora il Giudice costituzionale non intervenga in rappresentanza della Corte, su delega espressa del proprio Presidente.

(8) I Sottosegretari di Stato seguono lo stesso ordine dei Ministeri (nota 4), tra essi precedono quelli alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretario del Consiglio dei Ministri segue immediatamente i Ministri.

(9) Tra essi precede il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(10) Tra essi precede il **Coordinatore** della Conferenza dei Presidenti **dell'Assemblea**, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(11) Secondo l'ordine di istituzione: Comunicazioni; Sciopero nei servizi pubblici essenziali; Concorrenza e mercato; Energia elettrica e gas; Protezione dei dati personali; Vigilanza sui lavori pubblici; Commissione nazionale Società e borsa; Istituto di vigilanza per le assicurazioni private e di interesse collettivo.

(12) Nominati dal Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 400 del 1988, su materie a carattere nazionale.

(13) Se eletti nel collegio, precedono.

(14) Quando è presente il rispettivo Presidente o un suo rappresentante prendono posto, di norma, in posizione funzionale.

(15) Il Sindaco di Comune capoluogo, in sede, precede il Prefetto, salvo che questi partecipi in quanto delegato formalmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a rappresentare il Governo.

(16) La posizione del Vescovo può essere elevata in conformità di consolidate tradizioni locali. Ad esso possono essere equiparati, in eventi particolari, i ministri capi dei maggiori culti riconosciuti.

Se Cardinale, prende il primo posto nella prima categoria, senza peraltro assumere la presidenza della cerimonia.

(17) Il Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, negli eventi di rilevanza internazionale, segue immediatamente i Segretari generali degli Organi costituzionali nazionali.

(18) **Secondo l'ordine dei Ministeri.**

(19) Qualora intervengano a cerimonie che riguardano lo Stato del loro accreditamento.

(20) Se Parlamentari, precedono i membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere, secondo l'ordine di consistenza delle rispettive rappresentanze.

(21) Secondo l'ordine di costituzione dell'ente.

(22) Le singole cariche prendono posto secondo l'ordine di qualifica o di grado e, a parità, secondo l'ordine dei Ministeri. Per le autorità militari e delle Forze dell'ordine, tra pari grado (ove non nota l'anzianità nel grado) il criterio di precedenza è dato per le cariche appartenenti alle Forze Armate dal seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri; per le cariche appartenenti alle Forze di Polizia dal seguente ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato, Corpo delle Capitanerie di porto e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. I Direttori o i Comandanti di specialità nell'ambito delle Forze dell'ordine seguono tutti i loro pari grado con competenza generale. Per le cariche appartenenti a Forze che dipendono funzionalmente da più Amministrazioni la natura della loro partecipazione è determinata dalla qualità della cerimonia.

(23) Quando è presente il relativo Presidente, in assenza del Segretario generale, prendono posto, di norma, in posizione funzionale. Se è presente, in qualità di rappresentante, il Vice Presidente, prendono posto in posizione funzionale senza, tuttavia, precedere gli appartenenti alla seconda categoria.

(24) Non titolari di carica già inclusa nel presente ordine.

(25) Negli eventi di carattere internazionale il Vice Segretario generale e il Direttore generale competente del Ministero degli Affari Esteri prendono posizione tra gli ambasciatori di grado.

(26) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Presidente della Corte d'Appello.

(27) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

(28) Ad essi sono equiparati il Segretario Generale della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali.

Art. 6

(Ordine di precedenza tra i Ministri)

1. L'ordine protocollare dei Ministeri e dei rispettivi Ministri è determinato dalla data della istituzione, ovvero della reistituzione, del Ministero medesimo. I Ministeri accorpati prendono la posizione della loro componente più antica. La tenuta e l'aggiornamento dell'ordine sono curati dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. I Ministri senza portafoglio seguono i Ministri titolari di Dicastero; per essi vale l'ordine alfabetico.

3. L'ordine protocollare delle cariche politiche all'interno di ciascun Ministero è il seguente: Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario. I Vice Ministri e i Sottosegretari di Stato sono rispettivamente ordinati, nell'ambito di ciascun Dicastero, secondo il criterio alfabetico.

Art. 7

(Ordine di precedenza tra i Rappresentanti diplomatici)

1. L'ordine di precedenza tra i Rappresentanti diplomatici è regolato dal Cerimoniale diplomatico della Repubblica. Si fonda, di norma, sul rango del Capo missione e sulla sua anzianità di accreditamento presso lo Stato italiano.

Art. 8

(Rango delle cariche europee e straniere)

1. Ove non sia espressamente diversamente stabilito, le autorità europee e straniere che intervengano a pubbliche cerimonie seguono immediatamente le autorità italiane che rivestono cariche omologhe, salvi gli obblighi di cortesia e di reciprocità, nonché le eventuali indicazioni del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

2. I Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, della Commissione europea e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, seguono immediatamente le cariche appartenenti alla prima categoria di cui all'articolo 5.

3. I Cardinali della Chiesa Cattolica e i Principi ereditari di Case regnanti hanno rango immediatamente seguente a quello del Presidente della Repubblica. Essi, tuttavia, non possono presiedere la cerimonia alla quale prendono parte.

SEZIONE TERZA

PRECEDENZE NELLE CERIMONIE TERRITORIALI

Art. 9

(Ordine territoriale di precedenza)

1. In occasione di cerimonie territoriali le autorità che rivestono cariche pubbliche prendono posto secondo l'ordine che segue. Sia nell'ambito di ciascuna categoria, sia all'interno delle singole posizioni, l'ordine di precedenza è quello espressamente fissato dall'ordine di successione tra le cariche.

CARICHE	CODICE
Categoria A	
Vicepresidenti ovvero altri rappresentanti ufficiali degli Organi costituzionali	1
Presidente della Giunta regionale e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano	2
Presidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano	3
Ministri (1)	4
Vice Ministri e Sottosegretari di Stato	5
Membri del Parlamento nazionale e del Parlamento europeo (2)	6
Sindaco (3)	7
Prefetto (4)	8
Presidente della Provincia	9
Presidente della Corte di Appello	10
Vescovo della Diocesi (5)	11

Categoria B	
Ambasciatori d'Italia, titolari di rappresentanza diplomatica (6)	12
Vice Presidenti Giunta e Consiglio regionale	13
(Premi Nobel)	14
Assessori regionali	15
Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello	16
Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	17
Rettore dell'Università	18
Membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale	19
Presidenti di commissioni consiliari e giunte consiliari regionali	20
Presidenti dei gruppi consiliari regionali	21
Consoli di carriera	22
Presidente del TAR o sua sezione staccata	23
Presidenti della Sezione giurisdizionale regionale e della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti	24
(Scienziati, umanisti e artisti di chiarissima fama)	25
Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali (7)	26
Avvocato distrettuale dello Stato	27
Presidente del Consiglio comunale	28
Presidente del Consiglio provinciale	29
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Corpo d'Armata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (7) (11)	30

Categoria C	
Decorati di medaglia d'oro al V.M. e al V.C.	31
Consiglieri regionali	32
Presidenti regionali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCEN)	33
Procuratore regionale della Corte dei conti	34
Presidente della Commissione tributaria regionale	35
Avvocato generale presso la Corte d'Appello	36
Presidente del Tribunale (8)	37

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale (9)	39
Presidente del Tribunale per i minorenni, Presidente del Tribunale di sorveglianza	39
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	40
Questore; Direttori regionali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari regionali (7)	41
(Segretari regionali dei partiti politici rappresentati nel Consiglio regionale)	42
(Presidente regionale della Associazione Industriali) (10)	43
(Segretari regionali dei sindacati maggiormente rappresentativi in sede regionale)	44
(Industriali di assoluta eminenza a livello nazionale e regionale)	45
Garanti eletti dal Consiglio regionale; Difensore civico regionale	46
Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale	47
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Divisione, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (7) (11)	48

Categoria D	
Direttori generali titolari degli uffici regionali centrali	49
Direttori provinciali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari provinciali, in sede (7)	50
Presidenti delle Province, fuori sede	51
Sindaci, fuori sede	52
Presidenti degli ordini professionali	53
Consoli onorari	54
Presidente del Magistrato per il Po; Presidente del Tribunale regionale delle acque pubbliche	55
Presidente della Commissione tributaria provinciale	56
Presidente dell'Autorità portuale, Presidente dell'Autorità di bacino	57
Presidente della Comunità montana	58
Direttore di delegazione della Banca d'Italia	59
Preside di Facoltà universitaria	60
Vice Sindaco; Vice Presidente della Provincia	61
Vice Presidente del Consiglio comunale e Vice Presidente del Consiglio provinciale	62
Assessori comunali	63
Assessori provinciali	64
Difensore civico comunale e provinciale	65
Segretario generale di Comune capoluogo e Segretario generale della Provincia	66
Segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	67
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Brigata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (7) (11)	68

Categoria E	
Presidenti delle ASL e delle agenzie regionali	69
Consiglieri comunali	70
Consiglieri provinciali	71
Professori ordinari di Università	72
Segretari comunali	73

Dirigenti direttori degli uffici comunali e provinciali	74
Colonnelli e qualifiche e gradi equiparati (7) (11)	75

NOTE

(1) In assenza di rappresentante ufficiale del Governo, il Ministro che intervenga in materia di propria competenza precede il Presidente della Giunta regionale.

(2) Secondo i rispettivi incarichi. Gli eletti nel collegio precedono.

(3) Se Sindaco di Comune capoluogo, precede i membri del Parlamento.

(4) Il Prefetto ha sempre la precedenza sui Sindaci di Comuni non capoluogo. In assenza di Ministri e Sottosegretari, ove egli partecipi in quanto delegato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a rappresentare ufficialmente il Governo, precede il Sindaco del capoluogo e i membri del Parlamento.

(5) La posizione del Vescovo può essere elevata in conformità di consolidate tradizioni locali. Ad esso possono essere equiparati, in eventi particolari, i ministri capi dei maggiori culti riconosciuti. Se Cardinale precede gli appartenenti alla categoria A, senza peraltro assumere la presidenza della cerimonia.

(6) Qualora intervengano a cerimonie che riguardano lo Stato del loro accreditamento.

(7) Le singole cariche prendono posto secondo l'ordine di qualifica o di grado e, a parità, secondo l'ordine dei Ministeri. Per le autorità militari e delle Forze dell'ordine, tra pari grado, ove non nota l'anzianità di grado, il criterio di precedenza è dato per le cariche appartenenti alle Forze Armate dal seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri; per le cariche appartenenti alle Forze di Polizia dal seguente ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato, Corpo delle Capitanerie di porto e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. I Direttori o i Comandanti di specialità nell'ambito delle Forze dell'ordine seguono tutti i loro pari grado con competenza generale. Per le cariche appartenenti a Forze che dipendono funzionalmente da più Amministrazioni la natura della loro partecipazione è determinata dalla qualità della cerimonia.

(8) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Presidente della Corte d'Appello.

(9) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

(10) Ad esso possono essere equiparati i Presidenti delle analoghe Confederazioni maggiormente rappresentative in sede regionale.

(11) Non titolari di carica già inclusa nel presente ordine.

Art. 10

(Ulteriori cariche)

1. Ove siano presenti autorità che rivestono cariche non espressamente indicate nell'ordine di cui

all'articolo 9, queste sono ordinate secondo quanto disposto dall'articolo 5, senza peraltro precedere gli appartenenti alla categoria A.

Art. 11

(Ordine di precedenza tra le Regioni, le Province e i Comuni)

1. L'ordine di precedenza tra le Regioni è determinato dalla data della loro costituzione. Tra le Province l'ordine è quello alfabetico, con precedenza alle Province sede di capoluogo di Regione.

2. Tra i Comuni l'ordine di precedenza è determinato dall'ordine alfabetico. E' fatta salva, comunque, la precedenza da attribuirsi a Roma capitale, nonché, nell'ordine, ai Comuni capoluogo di Regione e a quelli capoluogo di Provincia.

3. L'ordine di precedenza tra i Presidenti delle Regioni, delle Province e i Sindaci è il seguente:

- 1) Presidente della Regione, in sede
- 2) Presidente del Consiglio regionale, in sede;
- 3) Sindaco, in sede;
- 4) Presidente della Provincia, in sede;
- 5) Presidenti delle altre Regioni (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 6) Presidenti degli altri Consigli regionali (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 7) Presidente del Consiglio comunale, in sede;
- 8) Presidente del Consiglio provinciale, in sede;
- 9) Presidenti delle altre Province (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 10) Sindaci degli altri Comuni (secondo l'ordine prescritto dal comma 2);
- 11) Presidenti degli altri Consigli provinciali (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 12) Presidenti degli altri Consigli comunali (secondo l'ordine prescritto dal comma 2);

CAPO II

DELLE DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CERIMONIALE

SEZIONE PRIMA

PRESIDENZA DELLA CERIMONIA E RAPPRESENTANZA

Art. 12

(Presidenza della cerimonia)

1. All'invitante o all'ospitante compete il ruolo di presidente della cerimonia, nonché il primo posto, che può cedere all'autorità che riveste la carica più elevata tra quelle che lo precedono nell'ordine fissato dagli articoli 5 e 9.
2. In presenza di cariche appartenenti alla prima categoria dell'ordine fissato dall'articolo 5, il ruolo di presidente dell'evento e il primo posto spettano sempre a quella che riveste la carica più elevata tra esse.

Art. 13

(Autorità cessate dalla carica)

1. Nelle cerimonie ufficiali gli inviti sono, di norma, rivolti alle autorità in carica.
2. Nelle cerimonie territoriali, eventuali invitati cessati da una carica rientrante in una delle prime cinque categorie di cui all'articolo 5 prendono posto, di massima, seguendo le autorità di pari rango in carica, senza peraltro precedere le cariche appartenenti alle categorie A e B di cui all'articolo 9.

Art. 14

(Rappresentanza protocollare)

1. Ai fini protocollari, la rappresentanza è la delega conferita espressamente e di volta in volta dall'autorità titolare invitata ad altra appartenente alla stessa Istituzione, Amministrazione o ramo di Amministrazione, affinché la seconda possa partecipare in sua vece, e per conto dell'Istituzione o dell'Amministrazione, alla cerimonia.
2. La delega deve essere notificata anzitempo all'invitante e, qualora distinto, all'ospitante.

Art. 15

(Rappresentanti)

1. La rappresentanza non può essere conferita se non a chi occupi una posizione vicaria ovvero a chi rivesta cariche o gradi che, negli ordini di precedenza di cui agli articoli 5 e 9, siano collocate in categoria pari o immediatamente inferiore a quella del rappresentato.

Art. 16

(Posizione del rappresentante)

1. Il soggetto che partecipa a una cerimonia in qualità di rappresentante segue immediatamente, nell'ordine di precedenza individuato dagli articoli 5 e 9, i pari rango del rappresentato.

Art. 17

(Altre forme di delega)

1. Altre forme di delega, diverse da quelle disciplinate dagli articoli 14 e 15, non costituiscono rappresentanza. In tali casi il delegato occupa la posizione corrispondente al proprio rango, secondo quanto previsto negli articoli 5 e 9, avendo solo titolo di precedenza sugli altri appartenenti alla propria categoria.

Art. 18

(Limiti della rappresentanza)

1. La rappresentanza e le altre forme di delega si riferiscono alla sola cerimonia per la quale sono state conferite e i loro effetti si esauriscono con la conclusione della stessa.
2. Nei pranzi, nei ricevimenti e negli spettacoli non è, di norma, ammessa rappresentanza o altra forma di delega.

Art. 19

(Supplenza e *interim*)

1. All'autorità supplente o che svolga l'incarico ad *interim* spetta la medesima posizione prevista per il titolare.

SEZIONE SECONDA SCAMBIO DI VISITE TRA AUTORITÀ

Art. 20

(Visite d'insediamento e di congedo)

1. In occasione del loro insediamento e del loro congedo, il vertice degli organi di governo degli Enti territoriali, nonché i titolari della carica apicale rappresentativa nel territorio di una Amministrazione pubblica ricevono o rendono visita, secondo il reciproco rango, alle autorità che rivestono cariche pubbliche nella circoscrizione.
2. In occasione del loro incontro le autorità possono determinare, d'intesa fra loro, le modalità dell'eventuale restituzione della visita.

Art. 21

(Modalità della visita)

1. Le visite vengono richieste iniziando dall'autorità più elevata ed hanno luogo nelle rispettive sedi ufficiali.
2. L'autorità che compie la visita e quella che la riceve non possono farsi rappresentare. La rappresentanza, purché previamente concordata, può ammettersi nella eventuale restituzione della visita.

SEZIONE TERZA PRESCRIZIONI GENERALI SUGLI ONORI ALLE AUTORITÀ CIVILI

Art. 22

(Autorità civili destinatarie di onori militari)

1. Gli onori militari sono resi, nelle occasioni ufficiali e secondo le forme e le modalità prescritte nella disciplina militare, alle seguenti cariche civili:
 - a) Presidente della Repubblica;
 - b) Presidenti delle due Camere;
 - c) Presidente del Consiglio dei Ministri;
 - d) Presidente della Corte costituzionale;
 - e) Presidenti emeriti della Repubblica;
 - f) Ministro della Difesa;
 - g) Ministri aventi alle dipendenze Corpi armati;
 - h) Sottosegretari di Stato alla Difesa;
 - i) Sottosegretari di Stato di Ministeri aventi alle dipendenze Corpi armati.
2. Le autorità indicate alle lettere g) ed i) del comma 1 ricevono, di norma, gli onori da reparti appartenenti alle Forze da loro dipendenti.
3. Gli onori militari possono essere resi, altresì, al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, agli altri Ministri e agli altri Sottosegretari di Stato, non indicati nel comma 1, quando intervengano in rappresentanza del Governo. Gli onori sono resi, inoltre, ai Vice Presidenti delle due Camere e della Corte costituzionale quando espressamente delegati a intervenire in rappresentanza dei rispettivi Organi costituzionali, se non sia presente altra autorità indicata nelle lettere da a) a g) del comma 1.
4. Nelle cerimonie territoriali disciplinate dagli articoli 2, comma 1, lettera b) e 3, comma 3, gli onori militari, se previsti, sono resi al Presidente della Regione, quando egli sia l'autorità di rango più elevato presente. In questi stessi eventi, se interviene uno dei Sottosegretari indicati nel comma 1, lettere h) ed i), questi accompagna il Presidente della Regione nella rassegna del reparto schierato.
5. ***In occasione delle festività nazionali gli onori militari, nei casi e nelle forme previsti, sono da riconoscere al Prefetto, in assenza di carica di maggior rango tra quelle indicate nei precedenti comma 1 e 3.***
6. Sono fatte salve le disposizioni contenute nella disciplina militare per quanto concerne le cerimonie militari e gli onori alle autorità militari.

Art. 23

(Simboli destinatari di onori militari)

1. Gli onori militari sono tributati, di norma, nelle occasioni e secondo le forme e le modalità prescritte dalla disciplina militare, ai seguenti simboli:
 - a) Milite Ignoto;
 - b) Caduti;
 - c) Bandiere di Guerra;
 - d) Bandiere d'Istituto;
 - e) Gonfaloni e Vessilli decorati di Medaglia d'oro al Valore militare.

Art. 24

(Limitazioni agli onori militari)

1. Gli onori militari vengono resi, una sola volta, ***alla carica di maggior rango presente tra quelle indicate dall'articolo 22 e secondo i criteri ivi stabiliti. Sono salve, in ogni caso, le prerogative del Presidente della Repubblica.***
2. In caso di presenza di più autorità di pari rango destinatarie di onori, la natura della cerimonia costituisce criterio ausiliario per individuare l'autorità alla quale spettano gli onori.
3. Nelle cerimonie dedicate in via esclusiva alla commemorazione dei Caduti, la resa degli onori ai Caduti esclude qualunque altro tipo di onori, pur previsti. Sono salve, in

ogni caso, le prescrizioni poste dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2001, n. 3.3.3.14537, per le celebrazioni delle feste nazionali, nonché le specifiche disposizioni previste per i casi individuati dalla disciplina militare.

4. Nel ricevimento degli onori non è ammessa alcuna forma di rappresentanza o di delega, salvo quelle definite dall'articolo 22, commi 3 e 5.

5. Nelle cerimonie civili, gli onori militari alle autorità sono disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri o dall'autorità di Governo da cui dipendono i reparti schierati.

Art. 25

(Onori militari ad autorità europee e straniere)

1. Nel corso di visite ufficiali gli onori militari possono essere resi alle autorità europee e straniere che rivestano cariche omologhe a quelle delle autorità italiane destinatarie di onori. Sono fatte salve, in ogni caso, le prescrizioni del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

Art. 26

(Servizi d'onore)

1. I servizi d'onore sono, di norma, resi dall'Arma dei Carabinieri, fatte salve le prerogative del Capo dello Stato e ad eccezione delle sedi istituzionali e delle occasioni ove già sia reso servizio stabile da una diversa Forza Armata o da un Corpo armato.

Art. 27

(Ordine dei reparti)

1. Per lo schieramento di reparti in armi, secondo l'uso già in vigore, si segue il seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di finanza, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato.

Art. 28

(Onori civili al Presidente della Repubblica)

1. In occasione di visite fuori della Capitale, il Presidente della Repubblica è, di norma, ricevuto in forma privata nel luogo del suo arrivo dal Prefetto che è presente, altresì, al momento della partenza del Presidente della Repubblica.

2. Il Presidente della Repubblica è accompagnato dal Sindaco nella visita della città e riceve il saluto, ove il programma lo preveda, esclusivamente del vertice degli organi di governo degli Enti territoriali, nonché dei preposti agli Uffici provinciali, o equiparati, ovvero superiori, di ciascuna delle Amministrazioni statali aventi sede nella città stessa. Nel capoluogo di Regione riceve il saluto anche del Presidente della Regione.

SEZIONE QUARTA DISTINZIONI CAVALLERESCHE E ONORIFICHE

Art. 29

(Ordini cavallereschi nazionali e altre onorificenze della Repubblica)

1. La Repubblica premia le benemerite individuali e collettive con distinzioni cavalleresche e con distinzioni onorifiche. Le distinzioni cavalleresche sono attribuite nell'ambito degli ordini cavallereschi nazionali. Le altre distinzioni consistono in decorazioni al Valore militare e nella Stella al Merito del lavoro, nonché in ricompense al Valore civile e al Merito civile e altre ricompense ministeriali.

2. Gli ordini cavallereschi nazionali sono:

- 1) l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- 2) l'Ordine Militare d'Italia;

- 3) l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana;
- 4) l'Ordine al Merito del Lavoro;
- 5) l'Ordine di Vittorio Veneto.

Art. 30

(Onorificenze e decorazioni)

1. Le onorificenze cavalleresche, le decorazioni e le benemeritenze non attribuiscono al singolo insignito titolo di precedenza nelle cerimonie, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 5 e 9 per le Medaglie d'oro al Valore militare e al Valore civile.
2. In occasione delle feste nazionali civili, ovvero in presenza del Presidente della Repubblica, gli insigniti debbono indossare la più elevata in grado tra le insegne degli ordini cavallereschi nazionali, ovvero delle altre decorazioni e distinzioni onorifiche nazionali a loro attribuite, nelle forme previste.
3. Per la determinazione della precedenza tra i gradi e le classi delle distinzioni cavalleresche e onorifiche, nonché per l'uso e le fogge delle relative insegne vale quanto fissato dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2001, DCE 12.3/24, come integrata dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2005, DCS 24/12.3.
4. L'uso nel territorio nazionale delle onorificenze concesse dallo Stato della Città del Vaticano è consentito unicamente previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'uso di onorificenze concesse in ordini non nazionali o da Stati esteri deve essere autorizzato dal Ministero degli Affari Esteri. È libero l'uso delle onorificenze concesse dal Sovrano Militare Ordine di Malta.

SEZIONE QUINTA

BANDIERA DELLA REPUBBLICA, INNO NAZIONALE, FESTE NAZIONALI ED ESEQUIE DI STATO

Art. 31

(Definizione cromatica dei colori della bandiera della Repubblica)

1. I toni cromatici dei colori della bandiera della Repubblica, indicati dall'art. 12 della Costituzione, sono definiti dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 giugno 2004, UCE 3.3.1/14545/1, con i seguenti codici Pantone tessile, su tessuto stammina (fiocco) di poliestere:
Verde 17-6153
Bianco 11-0601
Rosso 18-1662.
2. L'utilizzazione di altri tessuti deve produrre lo stesso risultato cromatico ottenuto sull'esemplare custodito presso il Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché presso ogni Prefettura e ogni Rappresentanza diplomatica italiana all'estero.

Art. 32

(Uso delle bandiere)

1. Sull'esposizione e sulle modalità d'uso delle bandiere si fa espresso richiamo alle disposizioni fissate dalla legge 5 febbraio 1998, n. 22, nonché dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121.
2. Sugli edifici pubblici possono essere esposte esclusivamente la bandiera nazionale e quella europea, nonché quelle dei rispettivi Enti territoriali o locali. Possono essere esposte bandiere di Stati stranieri o di Organismi internazionali solo in occasione di visite ufficiali di autorità estere o di incontri internazionali, limitatamente alla durata dell'evento, o per la celebrazione di particolari ricorrenze.

Art. 33

(Uso di insegne sulle autovetture)

1. Ferme restando le disposizioni correnti concernenti l'uso e le fogge delle insegne di comando e di quelle distintive, il guidoncino che riproduce i colori della bandiera nazionale può essere applicato, solo in occasione di impegni ufficiali, unicamente sulle autovetture con a bordo il Presidente di uno degli Organi costituzionali, nonché sulle autovetture dei titolari delle Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Sono fatte salve singole disposizioni legate di volta in volta a particolari esigenze del Cerimoniale di Stato o del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

Art. 34

(Inno nazionale)

1. L'inno nazionale è eseguito, secondo le forme e le modalità individuate nella disciplina militare, alla presenza della bandiera di guerra o d'Istituto e del Presidente della Repubblica, nonché nelle cerimonie indicate dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. L'esecuzione dell'inno europeo e di inni nazionali stranieri è effettuata secondo le indicazioni del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica.

3. Sono fatte salve le disposizioni militari concernenti l'esecuzione dell'inno nell'ambito delle Forze armate.

Art. 35

(Feste nazionali civili)

1. Alle feste nazionali civili (2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica; 4 novembre, festa dell'Unità nazionale – giornata delle Forze Armate; 25 aprile, anniversario della Liberazione e 1° maggio, festa del Lavoro) si applicano le disposizioni di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2001, n. 3.3.3.14537.

Art. 36

(Esequie di Stato)

1. Le esequie di Stato spettano alle autorità della Repubblica e ai soggetti individuati dalla legge 7 febbraio 1987, n. 36, e si svolgono secondo le forme e i modi indicati nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2002, UCE 3.3.13/1/5654.

2. Fuori dei casi ricordati dal comma 1, le Amministrazioni pubbliche, ciascuna nell'ambito della propria sfera di competenza, possono disporre la celebrazione di esequie in forma solenne.

3. Il coordinamento delle esequie di Stato è assicurato dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 37

(Disposizioni finali)

1. E' assicurata al Cerimoniale di Stato e al Cerimoniale Diplomatico della Repubblica la possibilità di disporre di misure di adeguamento eccezionali necessarie o opportune, anche per ragioni di reciprocità, in particolari eventi di rilievo nazionale o internazionale.

2. In presenza del Capo dello Stato, eccezionali e particolari misure protocollari potranno essere assunte dal Servizio del Cerimoniale della Presidenza della Repubblica che, nelle ipotesi di concorso, concerterà la propria azione con il Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri o con il Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

BIBLIOGRAFIA

Le fonti di informazione consultate, elaborate, integrate e talvolta riprese nella loro interezza sono:

- *“Manuale di Procedura” del Rotary International*
- *“Manuale del Presidente del Club” del Rotary International*
- *“Manuale delle Commissioni di Club” del Rotary International*
- *“Il Cerimoniale Rotariano” di F. Chimenti, G. Favale, F. Macchia, Distretto 2070, a.r. 2002-2003*
- *“Fondamenti di Cerimoniale Rotariano” di G. Riondino, M. Maguolo, Distretto 2080, a.r. 2011-2012*
- *“Il Cerimoniale Rotariano” di Donato Labbate, Distretto 2120, a.r. 2007-2008*
- *“Il Cerimoniale Rotariano per i Prefetti dei Club” di Michele Simone, Distretto 2120, a.r. 2014-2015*
- *Legislazione sul Protocollo di Stato:*
R.D. 16 dicembre 1927 n.2210
Circolare n.92019/12840-16 del 26 dicembre 1950
D.P.C.M. del 14 aprile 2006 (G.U. 28 luglio 2006 n.174)
D.P.C.M. del 16 aprile 2008 (G.U. 8 maggio 2008 n.107)
- *Il Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, Ministero degli Affari Esteri, Servizi Tipografici Carlo Colombo s.r.l., marzo 2014*
- *Il Cerimoniale moderno e il Protocollo di Stato di Massimo Sgrelli, Di Felice Editore s.r.l., ottobre 2012*

Le fonti ivi riportate sono da intendersi per esemplificative e non esaustive

INDICE

Presentazione	pag. 5
Premessa	pag. 6
Il Prefetto	pag. 7
Il distintivo	pag. 8
Le bandiere	pag. 8
I labari	pag. 10
Gli inni	pag. 10
La ruota	pag. 11
La campana	pag. 11
Ospiti del Club	pag. 11
Rapporti con le Autorità locali	pag. 12
Fumatori	pag. 12
L'organizzazione della serata	pag. 13
Durante la riunione	pag. 15
Le precedenze	pag. 18
L'istituto della rappresentanza	pag. 19
Il tavolo degli oratori	pag. 21
La sala	pag. 25
I tavoli conviviali d'onore	pag. 26
A) Il tavolo di Presidenza	pag. 26
B) I tavoli di rispetto	pag. 27
Riunioni conviviali ordinarie	pag. 28
Cerimonia di presentazione di nuovi soci	pag. 29
Visita ufficiale del Governatore	pag. 30
“Cena degli auguri”	pag. 31
“Passaggio del martelletto”	pag. 32

TABELLE DELLE PRECENDENZE

Ordine delle precendenze tra le cariche rotariane	pag. 35
A) Nel Rotary International	pag. 35
B) Nel Distretto	pag. 36
C) Nel Club	pag. 36
Ordine delle precedenze tra le cariche pubbliche	pag. 37
A) Nelle Cerimonie Nazionali	pag. 38
B) Nelle Cerimonie Territoriali	pag. 44
Note	pag. 47

ALLEGATI

Formula rituale di ammissione di un nuovo socio nel Club	pag. 49
Formula abbreviata di ammissione di un nuovo socio nel Club	pag. 51
Formula rituale pronunciata dal nuovo socio alla sua presentazione	pag. 52
Codice deotologico del Rotary	pag. 53

APPENDICE

Testo coordinato D.P.C.M. 14/4/2006 e D.P.C.M. 16/4/2008	pag. 56
--	---------

BIBLIOGRAFIA

	pag. 73
--	---------

Rotary

Distretto 2120 - Italia



Puglia e Basilicata

www.rotary2120.org



Sergio Sernia

Governatore a.r. 2019/2020
Distretto 2120 - Puglia e Basilicata